

ESAME DI STATO
ANNO SCOLASTICO 2018/2019

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

(ai sensi del D.Lvo 62/2017)

Classe Quinta Sez.K

Istituto professionale
*(Manutenzione e assistenza tecnica
opzione Manutenzione mezzi di trasporto
(progetto T-tep ed Impianti termoidraulici)
Curvatura Meccanica)*

Coordinatore Prof./ssa Daniela Colucci



DIRIGENTE SCOLASTICO
Simonetta Di Prima

LE CARATTERISTICHE DELL'INDIRIZZO

- Breve descrizione dell'istituto:

L'I.I.S. "VERONA TRENTO" DI Messina, che dal 1877, anno della sua nascita, è stato sempre un punto di riferimento professionale, culturale ed umano per la città, ha perseguito come obiettivo precipuo l'attuazione di un organico processo innovativo mirato al rinnovamento ed al miglioramento della qualità della formazione e della vita per studenti, genitori, docenti e non docenti.

Lo scopo fondamentale dell'Istituzione scolastica è la formazione umana e professionale degli allievi, che debbono acquisire conoscenze e competenze per una solida e convinta cultura tecnologica, scientifica ed organizzativa, flessibile ed aperta ai mutamenti del mondo del lavoro, in grado di operare adattamenti e proposte innovative. Essa realizza adeguatamente il diritto di uguaglianza previsto dall'art.34 della Costituzione, perseguendo le finalità istituzionali di istruzione, formazione ed orientamento.

- **Il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) del secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A).**

Esso è finalizzato a:

- a) la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;**
- b) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;**
- c) l'esercizio della responsabilità personale e sociale.**

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

I nuovi istituti professionali sono caratterizzati da un riferimento prioritario ai grandi settori in cui si articola il sistema economico nazionale, contraddistinti da applicazioni tecnologiche e organizzative che, in relazione alla filiera di riferimento, possono essere declinate in base alla vocazione del territorio, ai progetti di sviluppo locale e ai relativi fabbisogni formativi. Gli elementi distintivi che caratterizzano gli indirizzi dell'istruzione professionale all'interno del sistema dell'istruzione secondaria superiore si basano, dunque, sull'uso di tecnologie e metodologie tipiche dei diversi contesti applicativi; sulla capacità di rispondere efficacemente alla crescente domanda di personalizzazione dei prodotti e dei servizi, che è alla base del successo di molte piccole e medie imprese del made in Italy; su una cultura del lavoro che si fonda sull'interazione con i sistemi produttivi territoriali e che richiede l'acquisizione di una base di apprendimento polivalente, scientifica, tecnologica ed economica.

PROFILO DELL'INDIRIZZO

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio. È in grado di:

- controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente.
- osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi.
- organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi.
- utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che li coinvolgono.
- gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento.
- reperire e interpretare documentazione tecnica.
- assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi.
- agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità.
- segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche.
- operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

L'opzione "**Manutenzione dei mezzi di trasporto**" (progetto T-tep ed Impianti termoidraulici) specializza e integra le conoscenze e competenze in uscita dall'indirizzo, coerentemente con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti inerenti i mezzi di trasporto di interesse e degli impianti termoidraulici.

A conclusione del percorso quinquennale, le competenze acquisite dal Diplomato in "Manutenzione e assistenza tecnica"- opzione "Mezzi di trasporto(prog. T-tep) ed Impianti termoidraulici" permetteranno di:

1. Comprendere, interpretare e analizzare la documentazione tecnica relativa al mezzo di trasporto ed agli apparati termoidraulici.
2. Utilizzare strumenti e tecnologie specifiche nel rispetto della normativa sulla sicurezza.
3. Seguire le normative tecniche e le prescrizioni di legge per garantire la corretta funzionalità del mezzo di trasporto e degli apparecchi termoidraulici, oggetto di interventi di manutenzione nel contesto d'uso.
4. Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto della modalità e delle procedure stabilite.
5. Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti relativi al mezzo di trasporto.

6. Garantire e certificare la messa a punto a regola d'arte del mezzo di trasporto e degli impianti , collaborando alle fasi di installazione, collaudo e assistenza tecnica degli utenti.
7. Agire nel sistema della qualità, gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste.

Le competenze dell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica", nell'opzione "Mezzi di trasporto", sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

**COMPOSIZIONE DELLA CLASSE NEL TRIENNIO
(indicare il numero degli studenti per ogni colonna)**

Classe	2016/17	2017/18	2018/19
studenti della classe	19	10	10
studenti inseriti	0	0	1
sospensione del giudizio finale	0	0	/
promossi scrutinio finale	10	10	/
non promossi	9(4 Non ammessi e 5 non scrutinati)	0	/
provenienti da altro istituto	0	0	0
ritirati/trasferiti	0	0	2

CRITERI DELIBERATI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO:

L'attribuzione del credito scolastico è di competenza del consiglio di classe, compresi i docenti che impartiscono insegnamenti a tutti gli alunni o a gruppi di essi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e di attività alternative alla medesima, limitatamente agli studenti che si avvalgono di tali insegnamenti.

L'attribuzione del credito avviene sulla base della tabella A (allegata al Decreto 62/2017), che riporta la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

Si precisa in particolare che:

Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative, percorsi PTCO percorsi trasversali per le competenze e l'orientamento-ex ASL; valorizzazione di Cittadinanza e Costituzione ed eventuali crediti formativi.

Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

In caso di media dei voti decimale $V_m \geq 0.50$ si arrotonda nella parte alta della fascia di oscillazione.

D.M. 42 del 22.05.2007:

Art. 6: Il CD ed i C.d.C all'inizio dell'a.s. programmano i criteri, tempi e modalità per gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, definendo altresì modalità di informativa alle famiglie da parte dei C.d.C. in ordine all'andamento ed agli esiti delle attività di recupero.

Art.7: il recupero dei debiti formativi, negli IT ed IP per le discipline aventi dimensione pratica o laboratoriale, può avvenire all'interno di laboratori didattici attivati in collaborazione con le imprese, il mondo del lavoro e gli enti locali.

Art.8: al fine di prevenire l'insuccesso scolastico e di ridurre le gli interventi di recupero, il CD ed i singoli C.d.C. , in sede di programmazione educativa e didattica , predispongono attività di sostegno da svolgersi nel corso dello stesso anno scolastico nel quale l'alunno evidenzia carenze di preparazione in una o più discipline.

Art.9: i C.d.C., alla fine degli interventi di recupero, procedono ad accertare se i debiti rilevati siano stati saldati. Di tale accertamento è data idonea informazione sia agli alunni che alle famiglie.

N.B. il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

VARIAZIONI DEL CONSIGLIO DI CLASSE NEL TRIENNIO

Discipline curriculari	Ore di Lezione	A.S. 2016/17	A.S. 2017/18	A.S. 2018/19
Italiano	4+4+4	Cardile Lucia	Serra Concetta	Colucci Daniela
Storia	2+2+2	Cardile Lucia	Serra Concetta	Colucci Daniela
Lingua inglese	3+3+3	Carbone Giovanna	Protopapa Milena	Spavara Alessandra
Matematica	3+3+3	Sciabà Santina	Sciabà Santina	Sciabà Santina
Scienze motorie e sportive	2+2+2	Loteta Sergio	Loteta Sergio	Loteta Sergio
IRC	1+1+1	Accardi Ada	Accardi Ada	Accardi Ada
Tecn elettri elettro	5+4+3	De Luca Laura Messina Valentino	Laganà Francesco Orecchio Salvatore	Trevisan Marcello Ceraolo Francesco
Lab. Tecnol. ed Eserc.	4+3+3	Insalaca Andrea	Minniti Antonino- Russo Antonino	Gennaro Antonino
Tec. Dia. Man.	3+5+7	Minniti Antonino Muscarella Gianfranco	Minniti Antonino Patanè Carlo-Russo Antonino	Gennaro Antonino Florio Filippo
Tecn meccan e applic	5+5+4	Tavilla Antonino	Russo Antonino	Florio Filippo Gennaro Antonino
DOS (3° anno)	18	Ardizzone Maria Catena		
DOS (4° anno)	18	Puliafito Graziana		

**PRESENTAZIONE DELLA CLASSE E DEL PERCORSO DIDATTICO SEGUITO DAL
CONSIGLIO DI CLASSE IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE FORMATIVE**

**CONSUNTIVO
(della programmazione di classe allegata al presente documento)**

**ESPERIENZE/TEMI/PROGETTI elaborati NEL CORSO DELL'ANNO DAL CONSIGLIO DI CLASSE PER
SVILUPPARE LE COMPETENZE OBIETTIVO CORRELATE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO**

Risultati di apprendimento riferiti alle competenze chiave europee e al PECUP GENERALE (Dlgs 226/05 – di regolamento e delle singole discipline) e relative competenze obiettivo	Esperienze/temi/progetti sviluppati nel corso dell'anno (con valore di prove autentiche, di realtà o situazioni problema),	Discipline coinvolte
<p>RISULTATO DI APPRENDIMENTO 1 ITALIANO</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento; • redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali; <p>COMPETENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • competenze comunicative in situazioni professionali; • Utilizzare i linguaggi settoriali nella comunicazione in contesti professionali 	<p>Redigere testi a carattere professionale utilizzando un linguaggio tecnico specifico.</p>	<p>DISCIPLINE</p> <p>ITALIANO INGLESE TECNOLOGIA MECCANICA ED APPLICAZIONI LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI</p>
<p>RISULTATO DI APPRENDIMENTO N.2 INGLESE</p> <ul style="list-style-type: none"> • padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER) 	<p>Esprimere e argomentare le proprie opinioni con relativa spontaneità nell'interazione orale, su argomenti generali, di studio e di lavoro</p>	<p>DISCIPLINE</p> <p>ITALIANO INGLESE</p>

<p style="text-align: center;">COMPETENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere la dimensione culturale della lingua ai fini della mediazione linguistica e della comunicazione interculturale. 		
<p style="text-align: center;">RISULTATO DI APPRENDIMENTO N.3 STORIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento. <p style="text-align: center;">COMPETENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere nella storia del Novecento e nel mondo attuale le radici storiche del passato, cogliendo gli elementi di persistenza e discontinuità. • Analizzare problematiche significative del periodo considerato. • Individuare relazioni tra evoluzione scientifica e tecnologica, modelli e mezzi di comunicazione, contesto socio-economico, assetti politico-istituzionali. • Istituire relazioni tra l'evoluzione dei settori produttivi e dei servizi, il contesto socio-politico-economico e le condizioni di vita e di lavoro 	<p>Esercizi di ricerca storica e approfondimento su alcuni temi trattati</p>	<p style="text-align: center;">DISCIPLINE</p> <p style="text-align: center;">ITALIANO</p> <p style="text-align: center;">STORIA</p> <p style="text-align: center;">PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E ORIENTAMENTO</p> <p style="text-align: center;">TEMATICHE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE</p>
<p style="text-align: center;">RISULTATO DI APPRENDIMENTO N.4 MATEMATICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative; <p style="text-align: center;">COMPETENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper calcolare limiti e derivate 	<ul style="list-style-type: none"> • Esercizi sui limiti e sulle derivate 	<p style="text-align: center;">MATEMATICA</p>

<p>RISULTATO DI APPRENDIMENTO N.5 LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> •utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche; • comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti; • individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite; • analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio <p>COMPETENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> •Utilizzare anche con supporti informatici metodi e strumenti di diagnostica tipici dell'attività di manutenzione di settore. •Individuare guasti applicando i metodi di ricerca. 	<ul style="list-style-type: none"> •Uso della documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione; •uso corretto degli strumenti di misura, controllo e diagnosi, esecuzione delle regolazioni dei sistemi e degli impianti; •esercitazioni per smontare, sostituire e rimontare componenti e apparecchiature di varia tecnologia applicando procedure di sicurezza; • Redigere una documentazione tecnica. •Predisporre la distinta base degli elementi e delle apparecchiature componenti l'impianto. 	<p>DISCIPLINE</p> <p>ITALIANO</p> <p>TEMATICHE DI CITTADINANZA: tutela della salute e sicurezza sul lavoro</p> <p>PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO</p> <p>TECNOLOGIE E TECNICHE DI DIAGNOSTICA E MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO</p> <p>TECNOLOGIE MECCANICHE ED APPLICAZIONI</p>
<p>RISULTATO DI APPRENDIMENTO N. 6 Tecnologia meccanica ed applicazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> •utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche; •utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione; •individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite; •utilizzare correttamente strumenti di 	<ul style="list-style-type: none"> •Analizzare impianti per diagnosticare guasti. •Valutare affidabilità, disponibilità, manutenibilità e sicurezza di un sistema in momenti diversi del suo ciclo di vita. •Applicare le normative a tutela dell'ambiente •Utilizzare il lessico di settore, anche in lingua inglese. 	<p>DISCIPLINE</p> <p>Tecnologia meccanica ed applicazioni</p> <p>INGLESE</p> <p>Tematica di cittadinanza: la tutela dell'ambiente</p> <p>PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO</p> <p>TECNOLOGIE E TECNICHE DI DIAGNOSTICA E MANUTENZIONE DEI MEZZI</p>

<p>misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti;</p> <ul style="list-style-type: none"> •gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste; •analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio. <p style="text-align: center;">COMPETENZE</p> <p>Predisporre la distinta base di elementi, apparecchiature, componenti e impianti.</p> <p>Utilizzare tecniche di gestione relative al settore di interesse.</p> <p>Valutare il ciclo di vita di un sistema, apparato e impianto, anche in relazione ai costi e ammortamenti.</p> <p>Analizzare impianti per diagnosticare guasti. Valutare affidabilità, disponibilità, manutenibilità e sicurezza di un sistema in momenti diversi del suo ciclo di vita. Applicare le normative a tutela dell'ambiente.</p> <p>Utilizzare il lessico di settore, anche in lingua inglese.</p>		DI TRASPORTO
<p>RISULTATO DI APPRENDIMENTO N.7 Tecnologia elettrico-elettroniche ed applicazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> •utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche; •utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione; •individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite; 	<ul style="list-style-type: none"> • Uso della documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione; •uso corretto degli strumenti di misura, controllo e diagnosi, esecuzione delle regolazioni dei sistemi e degli impianti; 	<p>DISCIPLINE</p> <p>Tecnologia elettrico-elettroniche ed applicazioni</p> <p>Tematiche di cittadinanza: - la tutela dell'ambiente -la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro</p>

<p>•utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti;</p> <p>•gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste;</p> <p>analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell’ambiente e del territorio.</p> <p>COMPETENZE</p> <p>Predisporre la distinta base degli elementi/apparecchiature componenti/impianti.</p> <p>Valutare il ciclo di vita di un sistema, costi e ammortamenti.</p> <p>Analizzare impianti per diagnosticare guasti.</p> <p>Valutare affidabilità, disponibilità, manutenibilità e sicurezza di un sistema in momenti diversi del suo ciclo di vita.</p> <p>Applicare le normative concernenti la sicurezza personale e la tutela dell’ambiente.</p> <p>Individuare la struttura dei documenti relativi agli impianti e alle macchine, la gestione delle versioni e degli aggiornamenti evolutivi nel loro ciclo di vita.</p>		
---	--	--

INDICAZIONI SU STRATEGIE E METODI PER L’INCLUSIONE

Per i ragazzi BES sono stati predisposti Piani Didattici Personalizzati

INDICAZIONI GENERALI ATTIVITÀ DIDATTICA

Metodologie e strategie didattiche

Metodologia:

- Interventi spontanei guidati
- Potenziamento delle abilità di Lettura e comprensione testuale

- Esercitazioni scritte
- Esercizi
- Esposizioni orali

Interventi atti al miglioramento del metodo di studio

- Nel processo di lettura: Selezione di informazioni, fatti, dati
Focalizzazione del contesto spaziale – temporale
- Schematizzazioni

Interventi di personalizzazione/individualizzazione

In fase di valutazione delle prove scritte: Correzioni motivate e suggerimenti.

Nel corso di interventi ed esposizioni orali: correzioni e suggerimenti per migliorare le tecniche espressive.

Strumenti didattici utilizzati

- testi in uso
- fotocopie, dispense, schede e mappe concettuali
- Manuali tecnici e documentazione specifica
- Diapositive
- Macchine utensili C.N.C.
- Autovetture, Simulatori, Tester
- moduli precablati
- LIM
- Dossier di documentazione
- Giornali
- Tv e videoregistratore
- Laboratori
- Palestra

Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex ASL): attività nel triennio

Titolo del progetto generale di istituto "PER IL LAVORO DI DOMANI"

Il progetto Alternanza Scuola Lavoro coinvolge tutti gli studenti del triennio dell'istituzione scolastica.

Le attività previste dal progetto sono modellate in funzione dell'indirizzo di studio seguito dallo studente. In particolare, gli studenti del settore tecnologico approfondiranno, insieme alle aziende, temi che riguardano maggiormente aspetti progettuali ed applicativi, mentre gli studenti del settore professionale affronteranno aspetti manutentivi e di installazione.

Le attività saranno suddivise in due fasi:

- Nella fase "A" gli allievi affrontano, incontrano esperti, temi di interesse comune, in particolare:
 - *Salute e sicurezza negli ambienti di lavoro;*
 - *Utilizzo consapevole dell'energia;*

- *Benessere sociale ed economico conseguente ad un risparmio energetico;*
- *Progresso tecnologico e ricadute nel mercato del lavoro;*
- *Indicazioni per la compilazione di un curriculum;*
- *Educazione al lavoro e all'imprenditorialità;*
- *Orientamento al lavoro, visite aziendali e partecipazione a fiere e/o mostre.*
- *Orientamento universitario e partecipazioni a manifestazioni accademici*
- *Educazione alla cittadinanza e al rispetto delle regole*

- Nella fase "B" gli studenti partecipano a stage in cantieri di lavoro e/o in strutture aziendali oppure incontrano esperti specifici a seconda degli indirizzi di studio frequentato.

Le due fasi non sono vincolate da un ordine cronologico ma possono intersecarsi a seconda delle esigenze didattico-formative.

Durante le attività sono stati utilizzati manuali specialistici, cataloghi tecnici etc.

Il presente percorso di alternanza Scuola-Lavoro è stato, progettato, ed attuato sulla base di apposite Convenzioni e Protocolli di Intesa che l'I.I.S. "Verona Trento" ha stipulato con aziende di vari settori.

Quest'anno in particolare gli allievi hanno svolto un percorso di ASL all'interno dell'Istituto "E. Majorana" secondo quanto di sotto riportato:

Titolo e descrizione del percorso triennale	Ente partner e soggetti coinvolti	Descrizione delle attività svolte e tempi del percorso formativo	Competenze EQF e di cittadinanza acquisite	Percezione della qualità e della validità del progetto da parte dello studente
<i>"Per il lavoro di domani"</i>	I.P. "Majorana"	Le attività si sono svolte di mattina dal 06/02/2019 al 10/04/2019 nei laboratori della scuola per un totale di 42 ore e hanno consentito agli allievi di sperimentare e imparare i PLC e i sistemi di automazione.	P4: Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti C11: Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale, con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.	Pratica sui sistemi di automazione e dei principi di programmazione dei Controllori a Logica programmabile (PLC) Problem solving

CONTENUTI TRATTATI

ARGOMENTI

I sistemi di automazione
-Sensori ed Attuatori
-Principi di programmazione dei Controllori a Logica Programmabile (PLC)
-PLC uso delle funzioni logiche
-PLC linguaggi di programmazione Ladder ed FBD
-Problem Solving : Automazione di un sistema di climatizzazione
-L'utilizzo dei contatori nella programmazione dei PLC
-Problem Solving : Programmazione di un parcheggio
-Gli Impianti Solari Termici, principi di funzionamento e progettazione
-Principi di automatizzazione dei sistemi solari Termici, studio delle caratteristiche
-Problem Solving : Integrazione degli impianti solari termici con altri impianti domestici
-Problem Solving:L'utilizzo dei PLC per l'automazione dei sistemi d'uso comune
-Problem Solving : Realizzazione di un applicativo completo per la gestione di serre da -
floricoltura
- La sicurezza sul lavoro ed il DL 81/2008

METODOLOGIE DIDATTICHE

METODOLOGIE

<input type="checkbox"/> Lezione frontale	x Lezione dialogata	x Problem solving
x Scoperta guidata	<input type="checkbox"/> Brain storming	<input type="checkbox"/> Analisi dei casi
x Lavoro di gruppo	<input type="checkbox"/> Lezione multimediale	<input type="checkbox"/> Altro:

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

MEZZI

x Aula multimediale	x Sussidi multimediali	<input type="checkbox"/> Palestra
<input type="checkbox"/> Registratore	<input type="checkbox"/> Riviste specializzate	<input type="checkbox"/> Manuali e dizionari
<input type="checkbox"/> Libro di testo	x Laboratorio tecnologici di meccanica e macchine	
<input type="checkbox"/> Fotocopie/Dispense	<input type="checkbox"/> Lavagna luminosa	

ATTIVITA' E PROGETTI

Attività di recupero e potenziamento

Durante le ore curriculari sono state effettuate frequenti ripetizioni e programmate pause didattiche per il ripasso degli argomenti svolti rispondendo alle esigenze di recupero nelle singole discipline

Attività e progetti attinenti a “Cittadinanza e Costituzione”

Il Consiglio di classe ha realizzato, in coerenza con gli obiettivi del PTOF e della C.M. n. 86/2010, le seguenti attività per l'acquisizione delle competenze di Cittadinanza e Costituzione:

Durante l'a.s. in corso sono stati svolti dei seminari nell'Istituzione scolastica rivolte alle classi V che hanno illustrato ed argomentato le parti fondamentali della Costituzione Italiana ed in particolare della parte II:

-Principi fondamentali;

-Parte I : diritti e doveri dei cittadini;

-titolo I : rapporti civili;

-titolo II : rapporti etico-sociali;

-titolo III : rapporti economici;

-titolo IV : rapporti politici;

-Parte II: ordinamento della Repubblica;

-titolo I : il Parlamento;

-titolo II : il Presidente della Repubblica;

-titolo III : il Governo;

-titolo IV : la Magistratura;

-titolo V : le Regioni, le Province, i Comuni;

-titolo VI : Garanzie costituzionali

-sezione I : la Corte Costituzionale;

-sezione II : revisione della Costituzione. Leggi costituzionali.

Sono inoltre state affrontate le seguenti tematiche di Cittadinanza:

TEMATICHE DI CITTADINANZA
<ul style="list-style-type: none"> • Bullismo e Cyberbullismo
<ul style="list-style-type: none"> • Razzismo
<ul style="list-style-type: none"> • Dipendenze e Tutela della salute
<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto per l'ambiente
<ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza sul lavoro

Percorsi svolti nella classe durante il triennio per le competenze trasversali e l'orientamento (PTCO): Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Alternanza scuola lavoro) riassunti nella seguente tabella

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (ASL)					
Titolo del percorso	Periodo	Durata	Discipline coinvolte	Luogo di svolgimento	Competenze acquisite
<i>Lavoro e imparo</i> : Formazione sulla sicurezza e ristrutturazione laboratorio	A.s.2016/2017	60 ore	Materie di indirizzo meccanico	I.P. "Majorana-officina Toyota	Saper ristrutturare un laboratorio Pianificazione degli interventi lavorativi
Corso di animatore turistico GAM ANIMATION	10/052019-13/05/2019	40 ore	Scienze motorie e sportive	Tropea	Animatore turistico

Altre attività di arricchimento dell'offerta formativa

TIPOLOGIA	OGGETTO	LUOGO	DATA
Partecipazione ad Attività cinematografiche, teatrali	<i>Otello</i>	Palacultura Antonello da Messina	27/11/2019
	<i>Brexit</i>	Palacultura Antonello da Messina	27/02/2019

Progetti e Manifestazioni culturali	Sinodo dei giovani	Duomo di Messina	26/10/2018
	Giornata sul femminicidio	I.P."Majorana"	22/11/2018
	La via della Tecnica	Sede centrale I. S. "Verona Trento"	13/12/2018
	<i>"Conosci e proteggi il tuo cervello"</i> in collaborazione con <i>l'IRCCS Centro Neurolesi Bonino Pulejo</i> , con <i>l'Associazione mondiale DANA Foundation e alla Società Italiana di Neurologia SIN</i> , in occasione della settimana del cervello	Sede centrale I. S. "Verona Trento"	13/03/2019)
	<i>Percorso leFP Gara nazionale T-TEP¹</i>	Napoli	09-11/05/2019

Attività specifiche di orientamento

TIPOLOGIA	OGGETTO	LUOGO	DATA
Orientamento	partecipazione <i>International Skills Meeting-</i>	Università di Messina	06/11/2019
	incontro con <i>Servizio civile</i>	I.P."Majorana"	12/11/2018
	incontro con <i>l'Accademia di Medicina</i>	I.P."Majorana"	01/03/2019

¹ Tale percorso pur essendo l'esperienza di un singolo, risulta essere un percorso di formazione condiviso dall'intero gruppo-classe.

	<i>osteopatica "Alessandro VI"</i>		
	Incontro con <i>l'Università IULM</i>	I.P."Majorana"	01/03/2019
	Incontro con Facoltà di Ingegneria	I.P."Majorana"	15/04/2019
	Incontro con Ordine dei periti industriali	I.P."Majorana"	29/04/2019

INDICAZIONI SU DISCIPLINE (schede disciplinari e relazione docente): si fa riferimento alle schede allegate inerenti alle singole discipline oggetto di studio (*Allegato C*).

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA SVOLTE NELLE DIVERSE DISCIPLINE

Tipologia di prova	Numero prove per quadrimestre	Discipline
Prove non strutturate, strutturate, semi-strutturate, prove esperte	Numero 2/3 per quadrimestre	Tutte

Nel processo di valutazione quadrimestrale e finale per ogni alunno sono stati presi in esame i seguenti fattori interagenti:

- il comportamento
- il livello di partenza e il progresso evidenziato in relazione ad esso
- i risultati delle prove e i lavori prodotti
- le osservazioni relative alle competenze trasversali
- il livello di raggiungimento delle competenze specifiche prefissate
- l'interesse e la partecipazione al dialogo educativo in classe

l'impegno e la costanza nello studio, l'autonomia, l'ordine, la cura, le capacità organizzative

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Criteri di valutazione

Breve sintesi sulle modalità di valutazione nell'I.I.S. Verona Trento – Majorana- Messina:

Principi generali che valgono per il ciclo (si desumono dall'art. 1 D.lgs 62/2017):

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni/studenti delle comunità scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione.

Ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ognuno in relazione a conoscenze, abilità e competenze acquisite.

E' coerente con l'OF delle scuole, con la personalizzazione dei percorsi con le linee guida per gli IT ed IP.

Viene effettuata dai docenti in autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal CD e inseriti nel PTOF.

La valutazione del comportamento di riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo statuto delle studentesse/studenti, il patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle IS ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Ciascuna IS può determinare, anche in sede di elaborazione del PTOF, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi degli studenti, al coinvolgimento attivo delle famiglie.

Per favorire i rapporti scuola-famiglia l'IS adotta le modalità di comunicazione efficaci e trasparenti. L'IS certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento e la prosecuzione degli studi.

L' IS partecipa alle rilevazioni nazionali e internazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del servizio svolto.

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale sono valutati nei modi previsti per i cittadini italiani.

Per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. In caso di superamento le IS possono stabilire, per casi eccezionali, motivate deroghe. A condizione comunque che tali assenze, in deroga, comportino la possibilità di procedere alla valutazione degli studenti. Il superamento delle assenze comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal C.d.C ed è presieduto dal Ds o suo delegato. I docenti di sostegno contitolari della classe partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. Il personale docente esterno, e gli esperti di cui si avvale la scuola per il potenziamento e l'ampliamento dell'OF formativa, ivi compresi i docenti incaricati di attività alternative all'IRC, forniscono preventivamente ai docenti del C.d.C. elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

La valutazione, periodica e finale, del comportamento degli alunni è espressa in decimi. Il voto è riportato anche in lettere nel documento di valutazione. La valutazione del comportamento concorre alla determinazione dei crediti scolastici.

I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati ai sensi del D.Lgs 77/2005, i crediti relativi vengono riconosciuti ai sensi dell'art. 6 relativo.

Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono almeno

6/10 in tutte le discipline e nel comportamento, salvo la sospensione del giudizio.

L'assolvimento dell'obbligo di istruzione viene documentato secondo il D.M. 139/2007 che permette anche di certificare le conoscenze, abilità e competenze (art.8).

Art.9 D.P.R. 122/2009: la valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI con le stesse modalità prima indicate.

L'alunno con disabilità che ha seguito un percorso differenziato è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito.

Art.10 D.P.R. 122/2009: valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento. Per gli alunni con DSA adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle di esame conclusivo, deve tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. In sintesi si potrebbe fare riferimento al PEI.

Valutazione del comportamento degli studenti (art. 2 Legge 169/2008):

Fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 249/1998 e s.m.i. il comportamento in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche al di fuori della propria sede.

Art. 7 D.P.R. 122/2009:

La valutazione del comportamento degli alunni si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi del D.P.R. 249/1998 e s.m.i..

In nessun modo le sanzioni sulla condotta possono essere applicate agli alunni che manifestino la propria opinione come previsto dall'art. 21 della Costituzione Italiana.

Criteria di valutazione del comportamento degli alunni

Il Decreto-Legge 1° settembre 2008, n. 137, coordinato con la legge di conversione n. 169 del 30 ottobre 2008 e pubblicato in gazzetta ufficiale 31 ottobre 2008, n. 256, oltre ad altre norme, ha reintrodotto la valutazione del comportamento degli studenti durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede. La norma prevede che il voto in condotta sarà nuovamente discriminante ai fini dell'ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo (se inferiore a sei decimi determinerà la non ammissione alla classe successiva, ed all'Esame di Stato).

In base a quanto contenuto nel Decreto il Collegio dei Docenti, suddiviso in dipartimenti disciplinari, ha definito i seguenti indicatori per l'attribuzione del voto di condotta:

- **RISPETTO** (Rispetto di sé e degli altri – Rispetto dell'ambiente e delle regole)
- **PARTECIPAZIONE** (Attenzione/coinvolgimento – Organizzazione/precisione – Puntualità nelle comunicazioni scuola- famiglia)
- **IMPEGNO** (Rispetto delle consegne di lavoro - Volontà e costanza nel raggiungimento degli obiettivi).
- Ad ogni indicatore corrispondono dei descrittori che stabiliscono il voto da assegnare, come evidenziato nelle griglie di seguito.
- Frequenza assidua
- Impegno, attenzione, disponibilità, partecipazione alle attività scolastiche proposte alla classe
- Rispetto delle persone (docenti, compagni, personale ATA ma anche altri durante visite e/o viaggi di istruzione, Erasmus+, eTwinning, attività formative D.Lgs 13/2013, Attività ASL, attività extracurricolari: progetti FIS, progetti PON 14_20) e dell'ambiente (scolastico ed extrascolastico), secondo quanto previsto dal regolamento di Istituto.
- Resta comunque fermo che:
- gli alunni dovranno attenersi alle norme indicate nel Regolamento di Istituto, D.P.R. 249/1998 e s.m.i., affinché la vita scolastica si svolga con serenità, ordine e regolarità e che
- le regole comuni di comportamento e i provvedimenti disciplinari in ambito scolastico hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, al mantenimento o al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

SCUOLA VERONA TRENTO – MAJORANA -MESSINA: griglia di valutazione del comportamento		
voto	Indicatori	
10	Comportamento	Pieno rispetto delle regole. Attenzione e disponibilità verso gli altri. Ruolo propositivo all'interno della classe e ruolo da leader positivo. Note disciplinari: nessuna o eccezionalmente episodica e non grave. Utilizzo delle strutture scolastiche: utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
	Partecipazione	Vivo interesse e partecipazione con interventi pertinenti e personali -Assolvimento completo e puntuale dei doveri scolastici. Partecipazione ad attività formative: D.Lgs 13/2013, Erasmus+, eTwinning, Cittadinanza e Costituzione, ASL, etc. In relazione agli elementi "conoscitivi" forniti dai responsabili al CdC relativo.
	Impegno	Esemplare. Frequenta con assiduità le lezioni ma non sempre rispetta gli orari.
9	Comportamento	Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe. Pieno rispetto delle regole. Equilibrio nei rapporti interpersonali. Utilizzo delle strutture scolastiche: utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola. Note disciplinari: nessuna o episodiche ritenute non gravi.
	Partecipazione	Vivo interesse e partecipazione costante nelle attività scolastiche. Partecipazione ad attività formative: Partecipazione ad attività formative: D.Lgs 13/2013, Erasmus+, eTwinning, Cittadinanza e Costituzione, ASL, etc. In relazione agli elementi "conoscitivi" forniti dai responsabili al CdC relativo.
	Impegno	Assiduo. Frequenta con assiduità le lezioni ma non sempre rispetta gli orari.
8	Comportamento	Ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo classe. Correttezza nei rapporti interpersonali. Utilizzo delle strutture scolastiche: non sempre utilizza in maniera diligente il materiale e le strutture della scuola. Note disciplinari: nessuna o episodiche non gravi.
	Partecipazione	Attenzione e partecipazione costante al dialogo educativo. Assolvimento abbastanza regolare negli impegni scolastici. Partecipazione ad attività formative: D.Lgs 13/2013, Erasmus+, eTwinning, Cittadinanza e Costituzione, ASL, etc. In relazione agli elementi "conoscitivi" forniti dai responsabili al CdC relativo.
	Impegno	Generalmente regolare. Frequenta con assiduità le lezioni ma non sempre rispetta gli orari.
7	Comportamento	Episodi non gravi di mancato rispetto al regolamento. Rapporti sufficientemente collaborativi. Rapporti interpersonali non sempre corretti. Utilizzo delle strutture scolastiche: utilizza in maniera poco diligente il materiale e le strutture della scuola. Note disciplinari: ammonizioni verbali e scritte superiori a due nell'arco di ciascun quadrimestre.
	Partecipazione	Partecipazione discontinua all'attività scolastica. Interesse selettivo. Scarsa puntualità negli impegni scolastici. Partecipazione ad attività formative: D.Lgs 13/2013, Erasmus+, eTwinning, Cittadinanza e Costituzione, ASL, etc. In relazione agli elementi "conoscitivi" forniti dai responsabili al CdC relativo.
	Impegno	Non sempre regolare. La frequenza è connotata da assenze e ritardi.
6	Comportamento	Episodi ripetuti di mancato rispetto del regolamento scolastico in assenza di ravvedimento comunque verbalizzati nel registro. Comportamenti soggetti a sanzioni disciplinari con ammonizione del D. S. o sospensione da 1 a 14 giorni continuativi da parte del CdC. Comportamento scorretto nel rapporto con gli insegnanti, compagni, personale della scuola. Utilizzo delle strutture scolastiche: utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola. Note scolastiche: ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per le relative violazioni.

	Partecipazione	Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo condizionante lo svolgimento delle attività scolastiche. Ripetute manifestazioni di disinteresse per le attività scolastiche.
	Impegno	Impegno fortemente discontinuo. Frequenta in maniera discontinua le lezioni e non sempre rispetta gli orari.
5	Comportamento	Gravi e reiterate mancanze di rispetto delle regole. Comportamenti soggetti a sanzioni disciplinari con ammonizione del D. S. o sospensione di 15 giorni e oltre continuativi. Gravi episodi lesivi della dignità dei compagni, docenti, personale della scuola; con pericolo per l'incolumità delle persone; danni arrecati volontariamente a persone o cose. Utilizzo delle strutture scolastiche: utilizza in maniera assolutamente irresponsabile il materiale e le strutture della scuola. Note disciplinari: ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi.
	Partecipazione	Completo disinteresse al dialogo educativo. Mancato assolvimento delle consegne/impegni scolastici.
	Impegno	Assente o sporadico. Frequenta in maniera discontinua le lezioni e molto spesso si rende responsabile del mancato rispetto degli orari.

Il voto è stato considerato espressione di sintesi valutativa, pertanto, si è fondato su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico – didattiche adottate, come riporta la C.M. n.89 del 18/10/2012.

Il voto esprime la valutazione e, in conformità dell'art.1 D.lgs. N. 62 del 13 aprile 2017, deve compendiare a)il processo pedagogico formativo e b)il raggiungimento dei risultati di apprendimento. Quello della valutazione è dunque il momento in cui si verificano il conseguimento dei risultati e il processo di insegnamento/apprendimento. L'obiettivo è quello di porre l'attenzione sui progressi dell'allievo ma al contempo sull' efficacia dell'azione didattica.

Il D. lgs. N. 62 del 13 aprile 2017, l'art. 1 comma 2 recita "La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida ai D.P.R. 15 marzo 2010, n.87, n.88 e n.89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa"

L'art.1 comma 6 del D. Lgs n.62 del 13 aprile 2017 recita: "L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi"

Griglie di valutazione

- Griglie di valutazione delle prove scritte (*Allegato A*)
- Griglie di valutazione del colloquio (*Allegato A*)

Per la griglia di valutazione del colloquio si riporta un esempio di griglia che si utilizzerà per valutare la simulazione del colloquio secondo quanto precisato a proposito del colloquio dal D.LGS 62/2017 e dal DM 37/2019.

Simulazioni delle prove scritte: indicazioni ed osservazioni sullo svolgimento delle simulazioni (es. difficoltà incontrate, esiti)

Il Consiglio di classe ha illustrato agli studenti la struttura, le caratteristiche e le finalità dell'Esame di Stato. Le verifiche scritte effettuate nel corso dell'intero anno scolastico hanno ricalcato le tipologie di verifica previste dal Nuovo Esame di Stato.

Per la prova scritta di **Italiano** sono state proposte le diverse tipologie: (in allegato al Documento di Italiano), ovvero:

Tipologia A (Analisi del testo letterario)

Tipologia B (Analisi e produzione di un testo argomentativo)

Tipologia C (Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)

Nella valutazione delle prove scritte svolte durante l'anno scolastico sono stati considerati gli indicatori presenti nelle griglie di correzione, secondo le Direttive ministeriali (vedi allegati)

Si è teso ad accertare:

- il grado di conoscenza dei contenuti;
- le capacità di analisi;
- le capacità di sintesi;
- le capacità di rielaborazione personale;
- esposizione linguistica
- organicità e coerenza

Sono state effettuate le seguenti simulazioni secondo le Indicazioni Ministeriali, nel rispetto dei tempi previsti, dagli esiti non sempre confortanti:

Simulazioni I prova nazionale

data 19/02/2019

data 26/03/2019

Simulazioni II prova nazionale

data 28/02/2019

data 02/04/2019

Data la specificità degli istituti professionali, e particolarmente all'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica", opzione: Manutenzione mezzi di trasporto, curvatura: meccanica, per la parte pratica della seconda prova sono stati forniti agli studenti degli esempi di prova. (Vedi allegati).

- Per quanto concerne il **colloquio** il Consiglio di Classe ha fatto riferimento a quanto stabilito dal Decreto MIUR 37/2019 ed OM n°205/2019.
- Sono state spiegate ai vari studenti le fasi previste per il colloquio finale secondo quanto indicato nell'OM del MIUR n°205 del 2019.
- A tal fine, il C.d.C. propone al Candidato, secondo le modalità specificate di seguito di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti e problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri e delle singole discipline, nonché la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e metterle in relazione per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera.
- Nell'ambito del colloquio, il candidato interno espone, inoltre, mediante una breve relazione a/o elaborato multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali acquisite (PTCO, D.Lgs 77/2005 – ex ASL). In tale relazione e/ elaborato il candidato oltre ad illustrare natura e caratteristiche delle attività svolte e a correlarle alle competenze specifiche e trasversali acquisite, sviluppa una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività, sulle opportunità di studio e /o lavoro post-diploma.
- Per il candidato esterno la commissione di ES tiene conto degli eventuali percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento o ad esso assimilabili, che il candidato può esporre attraverso una breve relazione e/o un elaborato multimediale.
- Parte del colloquio è inoltre dedicata alle attività, ai percorsi ed ai progetti svolti nell'ambito

di Cittadinanza e Costituzione, inseriti nel percorso scolastico secondo quanto previsto dalla Legge 169/2008, illustrati in tale documento ed attuate in coerenza con il PTOF.

- Il colloquio prende avvio dai materiali, spunti, di cui sopra scelti dal C. d.C. attinenti alle Linee Guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali, in un'unica soluzione temporale. Il C.d. C. cura l'equilibrata articolazione e durata delle fasi del colloquio e il coinvolgimento delle diverse discipline, evitando però una rigida distinzione tra le stesse. Si precisa che i materiali costituiscono solo spunto per il colloquio, che si sviluppa in una più ampia e distesa trattazione di carattere pluridisciplinare che possa esplicitare al meglio il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale dello studente. Affinchè il coinvolgimento sia quanto più possibile ed ampio, i commissari interni ed esterni conducono l'esame in tutte le discipline per le quali hanno titolo, anche per la discussione degli elaborati relativi alle prove scritte.

- La scelta da parte del C.d. C (commissione) dei materiali di cui sopra da proporre al candidato ha l'obiettivo di favorire la trattazione dei nodi concettuali ed i nuclei tematici fondamentali caratterizzanti le diverse discipline.

Per la conduzione del colloquio e delle prove scritte per gli alunni diversamente abili (Legge 104/1992) e DSA (Legge 170/2010) certificati si fa riferimento rispettivamente al PEI ed al PDP di ogni singolo discente.

Si allegano i quesiti assegnati per le simulazioni dell'Esame di Stato.

La tempistica prevista per il colloquio si aggira intorno ai 50 minuti.

Per la valutazione delle prove scritte e della simulazione del colloquio d'esame il Consiglio di Classe, sulla base dei quadri di riferimento ministeriali, ha utilizzato le griglie allegate al presente documento (per le prove scritte le griglie ministeriali integrate da descrittori scelti dal C.d.C; per il colloquio una griglia che tenga conto dei criteri di valutazione stabiliti nel DM 37/2019).

Altre eventuali attività in preparazione dell'esame di stato (es. simulazioni colloquio)

VERIFICHE E VALUTAZIONI EFFETTUATE IN VISTA DELL'ESAME DI STATO

Per quanto concerne il **colloquio** il Consiglio di Classe ha fatto riferimento a quanto stabilito dal Decreto MIUR 37/2019 e svolgerà una simulazione specifica in data 15 maggio.

Per la valutazione delle prove scritte e della simulazione del colloquio d'esame il Consiglio di Classe, sulla base dei quadri di riferimento ministeriali, ha utilizzato le griglie allegate al presente documento (per le prove scritte le griglie ministeriali integrate da descrittori scelti dal C.d. C; per il colloquio una griglia che tenga conto dei criteri di valutazione stabiliti nel DM 37/2019).

Materiali proposti sulla base del percorso didattico della classe per la simulazione del colloquio (D.M. 37/2019, art. 2, comma 5)

Testi, documenti, esperienze, progetti e problemi	Consegna	Discipline coinvolte
Documenti riferiti a: -immagini, disegni, mappe, diagrammi e schede tecniche che si richiede di contestualizzare, approfondire, collegare ad altri fatti - episodi/fenomeni/esperienze di attualità altro	- effettuare una contestualizzazione verificare la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e metterle in relazione	Tutte le discipline d'esame

Si allegano in cartaceo i materiali proposti nella Simulazione del colloquio che si terrà in data 15 maggio 2019.

Indicazioni ed osservazioni sulla seconda parte della seconda prova

Svolgimento della parte pratica relativa alla seconda prova.

Nel rispetto della normativa che prevede che gli alunni abbiano a disposizione due ore per lo svolgimento della parte pratica della seconda prova, il Consiglio di Classe ha proceduto secondo come di seguito descritto.

Considerando che:

1. la predisposizione di un intervento pratico ha bisogno di una preparazione e verifica laboratoriale e, pertanto, dei necessari tempi per attuarla;
2. gli alunni, subito dopo lo svolgimento della prima parte della seconda prova (di 4 ore), sarebbero sottoposti ad un eccessivo stress;
3. l'OM 205, art. 17, comma 3, recita che *"in sede di riunione preliminare definiscono le modalità organizzative per lo svolgimento della prova, che può essere svolta lo stesso giorno o il giorno successivo tenendo conto della specificità dell'indirizzo e della disponibilità di attrezzature e laboratori"*,

la parte pratica della seconda prova è stata svolta in giorno successivo allo svolgimento della prima parte.

Inoltre:

ritenendo il C.d. C che per questo indirizzo di studi, di carattere professionale, la prova pratica, nei limiti dei tempi e delle attrezzature disponibili, si concretizzi in un intervento su un mezzo di trasporto, è stata eseguita secondo la seguente scansione di tempi:

- la parte iniziale, che consiste nella comprensione e studio della consegna e nella redazione di una scheda tecnica (accettazione), è svolta in contemporanea dagli alunni;
- l'intervento sul mezzo viene realizzato singolarmente da ogni alunno, secondo un ordine già sorteggiato, con azioni differite e senza sovrapposizioni; gli alunni hanno atteso il loro turno nell'aula stessa o, al più, nel corridoio adiacente;
- la parte finale, che consiste nel completamento di una scheda tecnica (consegna al cliente) e altre eventuali note è stata, di nuovo, svolta in contemporanea e comunque ad iniziare dal primo alunno che ha terminato l'intervento sul mezzo e, a seguire, da tutti gli altri.

La procedura adottata per lo svolgimento della parte pratica della prova così come descritta, è stata condivisa in occasione di due seminari di aggiornamento svoltisi a Taormina e a Catania alla presenza di ispettori regionali dell'USR e dirigenti del MIUR che ne hanno approvato la modalità.

LIBRI DI TESTO IN ADOZIONE NELLA CLASSE

Disciplina	Titolo
ITALIANO	P. DI SACCO, <i>LA SCOPERTA DELLA LETTERATURA vol. 3</i> ED. BRUNO MONDADORI
STORIA	DE VECCHI- GIOVANNETTI, <i>LA NOSTRA AVVENTURA vol. 3</i> BRUNO MONDADORI
INGLESE	I. PICCOLI “HIGH TECH”, SAN MARCO
MATEMATICA	RE FRASCHINI, GRAZZI, MELZANI, <i>CALCOLI E TEOREMI, ATLAS</i>
RELIGIONE	M. TRENTI ZELINDO- R.LUCILLO ROMIO, <i>L’OSPITE INATTESO CON NULLA OSTA CEI</i> , SEI EDITRICE
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	M. VICINI, <i>DIARIO DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE</i> , EDIZIONI ARCHIMEDE
TECN. ELETTRI ELETTRICO	E. FERRARI - L. RINALDI, <i>TECNOLOGIE ELETTRICO-ELETTRONICHE E APPLICAZIONI</i> ”, vol. 2 (per richiami ed approfondimenti) e vol. 3, EDITRICE “SAN MARCO”.
LAB. TECN. ED ESERC.	L. CALIGARIS, S. FAVA, C. TOMASELLO, <i>LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI</i> , vol. 4 HOEPLI
TECN. DIA. MAN.	AA. VV., <i>FONDAMENTI DI TECNICA AUTOMOBILISTICA</i> , HOEPLI
TECN. MECCAN. E APPLIC.	AA. VV. <i>TECNOLOGIE MECCANICHE E APPLICAZIONI</i> , HOEPLI

Allegati:

Allegato A - Griglie di valutazione

Allegato B – Simulazioni di prima e di seconda prova

Allegato C – Relazioni finali dei docenti

Il documento del Consiglio di Classe è stato approvato nella seduta del 29/04/2019.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Componente	Disciplina	Firma
Prof. Daniela Colucci	Italiano Storia	
Prof. Alessandra Spavara	Lingua inglese	
Prof. Santina Sciabà	Matematica	
Prof. Sergio Loteta	Scienze motorie e sportive	
Prof. Ada Accardi	IRC	
Prof. Marcello Trevisan	Tecn elettricista	
Prof. Antonino Gennaro	Lab. Tecnol. ed Eserc Tec. Dia. Man., tecn. Meccanica e applic	
Prof. Francesco Ceraolo	Tecn elettricista	
Prof. Filippo Florio	Tec. Dia. Man Tecn meccanica e applic	

IL COORDINATORE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

**ALLEGATO A
GRIGLIE DI VALUTAZIONE**

PRIMA PROVA

SECONDA PROVA

COLLOQUIO

ITALIANO
SCHEDE DI VALUTAZIONE
Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati

		MAX	PUNT. ASS.
<i>Indicatori generali</i>	<i>Descrittori</i>	60	
IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL TESTO	Ideazione confusa e frammentaria, pianificazione e organizzazione non pertinenti	1-2	
	Ideazione frammentaria, pianificazione e organizzazione limitate e non sempre pertinenti	3-4	
	Ideazione e pianificazione limitate ai concetti di base, organizzazione non sempre logicamente ordinata	5-6	
	Ideazione chiara, pianificazione e organizzazione ben strutturate e ordinate	7-8	
	Ideazione chiara e completa, pianificazione efficace e organizzazione pertinente e logicamente strutturata	9-10	
COESIONE E COERENZA TESTUALE	Quasi inesistente la coerenza concettuale tra le parti del testo e la coesione a causa dell'uso errato dei connettivi	1-2	
	Carente la coerenza concettuale in molte parti del testo e scarsa la coesione a causa di un uso non sempre pertinente dei connettivi	3-4	
	Presente nel testo la coerenza concettuale di base e la coesione tra le parti sostenuta dall'uso sufficientemente adeguato dei connettivi	5-6	
	Buona la coerenza concettuale e pertinente l'uso dei connettivi per la coesione del testo	7-8	
	Ottima la coerenza concettuale per l'eccellente strutturazione degli aspetti salienti del testo e ottima la coesione per la pertinenza efficace e logica dell'uso dei connettivi che rendono il testo	9-10	
RICCHEZZA E PADRONANZA LESSICALE	Livello espressivo trascurato e a volte improprio con errori formali nell'uso del lessico specifico	1-2	
	Livello espressivo elementare con alcuni errori formali nell'uso del lessico specifico	3-4	
	Adeguate la competenza formale e padronanza lessicale elementare	5-6	
	Forma corretta e fluida con lessico pienamente appropriato	7-8	
	Forma corretta e fluida con ricchezza lessicale ed efficacia comunicativa	9-10	
CORRETTEZZA GRAMMATICALE	Difficoltà nell'uso delle strutture morfosintattiche, errori che rendono difficile la comprensione esatta del testo; punteggiatura errata o carente	1-2	

(punteggiatura, ortografia, morfologia, sintassi)	Errori nell'uso delle strutture morfosintattiche che non inficiano la comprensibilità globale del testo; occasionali errori ortografici. Punteggiatura a volte errata	3-4	
	Generale correttezza morfosintattica e saltuari errori di ortografia. Punteggiatura generalmente corretta	5-6	
	Uso delle strutture morfosintattiche abbastanza articolato e corretto con saltuarie imprecisioni. Testo corretto e uso adeguato della punteggiatura	7-8	
	Strutture morfosintattiche utilizzate in modo corretto e articolato. Ortografia è corretta. Uso efficace della punteggiatura	9-10	
AMPIEZZA E PRECISIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI	Conoscenze gravemente carenti e gravi difficoltà a organizzare i concetti e i documenti proposti. Riferimenti culturali banali	1-2	
	Conoscenze lacunose e uso inadeguato dei documenti proposti. Riferimenti culturali non sempre precisi	3-4	
	Conoscenze e riferimenti culturali essenziali con modeste integrazioni dei documenti proposti	5-6	
	Conoscenze documentate e riferimenti culturali ampi. Utilizzo adeguato dei documenti proposti	7-8	
	Conoscenze approfondite, riferimenti culturali ricchi e ampi, e riflessioni personali. Utilizzo consapevole e appropriato dei documenti	9-10	
ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI	Argomentazione frammentaria e assenza di adeguati nessi logici	1-2	
	Coerenza limitata e fragilità del processo argomentativo con apporti critici e valutazioni personali sporadici	3-4	
	Presenza di qualche apporto critico e valutazioni personali sia pure circoscritti o poco approfonditi	5-6	
	Argomentazione adeguata con spunti di riflessione originali ed elementi di sintesi coerenti	7-8	
	Argomentazione ampia con spunti di riflessione originali e motivati. Valutazioni personali rielaborate in maniera critica e autonoma	9-10	

Totale: /60

Tipologia A: Analisi del testo letterario		MAX	PUNT. ASS.
<i>Indicatori specifici</i>	<i>Descrittori</i>	40	
RISPETTO DEI VINCOLI POSTI NELLA CONSEGNA (LUNGHEZZA DEL TESTO, PARAFRASI O SINTESI DEL TESTO)	Scarso rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi o sintesi non conforme al testo	1-2	
	Parziale rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi, sintesi non sempre conforme al testo	3-4	
	Adeguate rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi, sintesi essenzialmente conforme al testo	5-6	
	Rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi, sintesi conforme al testo	7-8	
	Pieno rispetto del vincolo sulla lunghezza del testo; parafrasi o sintesi complete e coerenti	9-10	
CAPACITA' DI COMPRENDERE IL TESTO NEL SUO SENSO COMPLESSIVO E NEI SUOI SNODI STILISTICI	Fraintendimenti sostanziali del contenuto del testo; mancata individuazione degli snodi tematici e stilistici	1-2	
	Lacunosa comprensione del senso globale del testo e limitata comprensione degli snodi tematici e stilistici	3-4	
	Corretta comprensione del senso globale del testo corretta e riconoscimento basilare dei principali snodi tematici e stilistici	5-6	
	Corretta comprensione del testo e degli snodi tematici e stilistici	7-8	
	Comprensione sicura e approfondita del senso del testo e degli snodi tematici e stilistici	9-10	
PUNTUALITA' NELL'ANALISI LESSICALE, SINTATTICA, STILISTICA E RETORICA	Mancato riconoscimento degli aspetti contenutistici e/o stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...)	1-2	
	Parziale riconoscimento degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...)	3-4	
	Riconoscimento sufficiente degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...)	5-6	
	Riconoscimento apprezzabile degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...)	7-8	
	Riconoscimento completo e puntuale degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...) e attenzione autonoma all'analisi formale del testo	9-10	
INTERPRETAZIONE CORRETTA ED ARTICOLATA DEL TESTO	Interpretazione errata o scarsa priva di riferimenti al contesto storicoculturale e carente del confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	1-2	
	Interpretazione parzialmente adeguata, pochissimi riferimenti al contesto storico-culturale, cenni superficiali al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	3-4	
	Interpretazione nel complesso corretta con riferimenti basilari al contesto storico-culturale e al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	5-6	
	Interpretazione corretta e originale con riferimenti approfonditi al contesto storico-culturale e al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	7-8	

	Interpretazione corretta, articolata e originale con riferimenti culturali ampi, pertinenti e personali al contesto storico-culturale e al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	9-10	
--	--	------	--

Totale: /40

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Valutazione in 20mi	Punteggio	Divisione per 5	Totale non arrotondato	Totale arrotondato
Indicatori generali		/5		
Indicatori specifici				
totale				

Tipologia B: (Analisi e produzione di un testo argomentativo)		MAX	PUNT. ASS.
<i>Indicatori specifici</i>	<i>Descrittori</i>	40	
INDIVIDUAZIONE CORRETTA DI TESI E ARGOMENTAZIONI PRESENTI NEL TESTO PROPOSTO	Mancata o parziale comprensione del senso del testo	1-2	
	Individuazione stentata di tesi e argomentazioni.	3-4	
	Individuazione sufficiente di tesi e argomentazioni. Organizzazione a tratti incoerente delle osservazioni	5-6	
	Individuazione completa e puntuale di tesi e argomentazioni. Articolazione coerente delle argomentazioni	7-8	
	Individuazione delle tesi sostenute, spiegazione degli snodi argomentativi, riconoscimento della struttura del testo	9-10	
CAPACITA' DI SOSTENERE CON COERENZA UN PERCORSO RAGIONATIVO	Articolazione incoerente del percorso ragionativo	1-2	
	Articolazione scarsamente coerente del percorso ragionativo	3-4	
	Complessiva coerenza nel sostenere il percorso ragionativo	5-6	
	Coerenza del percorso ragionativo strutturata e razionale	7-8	
	Coerenza del percorso ragionativo ben strutturata, fluida e rigorosa	9-10	
UTILIZZO PERTINENTE DEI CONNETTIVI	Uso dei connettivi generico e improprio	1-2	
	Uso dei connettivi generico	3-4	

	Uso dei connettivi adeguato	5-6	
	Uso dei connettivi appropriato	7-8	
	Uso dei connettivi efficace	9-10	
CORRETTEZZA E CONGRUENZA DEI RIFERIMENTI CULTURALI UTILIZZATI PER SOSTENERE L'ARGOMENTAZIONE	Riferimenti culturali non corretti e incongruenti; preparazione culturale carente che non permette di sostenere l'argomentazione	1-2	
	Riferimenti culturali corretti ma incongruenti; preparazione culturale frammentaria che sostiene solo a tratti l'argomentazione	3-4	
	Riferimenti culturali corretti e congruenti; preparazione culturale essenziale che sostiene un'argomentazione basilare	5-6	
	Riferimenti culturali corretti, congruenti e articolati in maniera originale grazie a una buona preparazione culturale che sostiene un'argomentazione articolata	7-8	
	Riferimenti culturali corretti, ricchi, puntuali e articolati in maniera originale grazie a una solida preparazione culturale che sostiene un'argomentazione articolata e rigorosa	9-10	

Totale: /40

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Valutazione in 20mi	Punteggio	Divisione per 5	Totale non arrotondato	Totale arrotondato
Indicatori generali		/5		
Indicatori specifici				
totale				

Tipologia C: Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità		MAX	PUNT. ASS.
<i>Indicatori specifici</i>	<i>Descrittori</i>	40	
PERTINENZA DEL TESTO RISPETTO ALLA TRACCIA E COERENZA NELLA FORMULAZIONE DEL TITOLO	Scarsa pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne	1-2	
	Parziale e incompleta pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne con parziale coerenza del titolo e della parafrasi	3-4	

E DELL'EVENTUALE PARAGRAFAZIONE	Adeguate pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne con titolo e paragrafazione coerenti	5-6	
	Completa pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne con titolo e paragrafazione opportuni	7-8	
	Completa e originale pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne. Titolo efficace e paragrafazione funzionale	9-10	
SVILUPPO ORDINATO E LINEARE DELL'ESPOSIZIONE	Esposizione confusa e incoerente	1-4	
	Esposizione frammentaria e disarticolata	5-8	
	Esposizione logicamente ordinata ed essenziale	9-12	
	Esposizione logicamente strutturata e lineare nel suo sviluppo	13-16	
	Esposizione ben strutturata, progressiva, coerente e coesa	17-20	
CORRETTEZZA E ARTICOLAZIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI	Conoscenze e riferimenti culturali non corretti e non ben articolati	1-2	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti ma poco articolati. Osservazioni superficiali, generiche, prive di apporti personali	3-4	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti e articolati con riflessioni adeguate	5-6	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti e articolati in maniera originale con riflessioni personali	7-8	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti, ricchi, puntuali. Riflessioni critiche sull'argomento, rielaborate in maniera originale	9-10	

Totale: /40

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Valutazione in 20mi	Punteggio	Divisione per 5	Totale non arrotondato	Totale arrotondato
Indicatori generali		/5		
Indicatori specifici				
totale				

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi della seconda prova

Alunno: _____

1	Capacità di descrivere in modo esaustivo il sistema oggetto della prova, anche attraverso la spiegazione delle funzioni e relativo funzionamento dei singoli componenti del sistema oggetto della prova usando un'appropriata terminologia tecnica.	Prova svolta in modo chiaro, corretto, completo ed approfondito con uso appropriato della terminologia tecnica.	5-6	
		Prova svolta in modo chiaro, sostanz. corretto, completo con uso appropriato della terminologia tecnica.	4	
		Prova svolta in modo adeguato, essenziale con uso sostanzialmente appropriato della terminologia tecnica.	3	
		Prova svolta in modo confuso e frammentario, incompleto con uso non adeguato della terminologia tecnica.	1-2	
2	Capacità di analisi di dati, di informazioni, di utilizzo di documentazione tecnica utile allo svolgimento e completamento della prova assegnata.	Analisi corretta, completa ed approfondita con uso appropriato della documentazione tecnica.	4	
		Analisi sostanz. corretta, completo con uso appropriato della documentazione tecnica.	3	
		Analisi adeguata, essenziale con uso sostanzialmente appropriato della documentazione tecnica.	2	
		Analisi confusa e frammentaria, incompleta e con uso non adeguato della documentazione tecnica.	1	
3	Capacità di scegliere autonomamente la procedura più idonea a eseguire la prova richiesta tenendo conto degli aspetti legati alla sicurezza, al tempario, alla disponibilità in magazzino dei materiali necessari e allo smaltimento di quelli esausti.	Procedura corretta, completa ed approfondita nel pieno rispetto della normativa sulla sicurezza	4	
		Procedura sostanz. corretta, completa nel soddisfacente rispetto della normativa sulla sicurezza	3	
		Procedura adeguata, essenziale nel sufficiente rispetto della normativa sulla sicurezza	2	
		Procedura confusa e frammentaria, incompleta nel rispetto non completo della normativa sulla sicurezza	1	
4	Corretta scelta e utilizzo degli strumenti diagnostici e dell'attrezzatura idonea alla risoluzione della prova proposta.	Scelta degli strumenti corretta, completa ed uso appropriato della terminologia tecnica.	4	
		Scelta degli strumenti sostanz. corretta, completa ed uso appropriato della terminologia tecnica.	3	
		Scelta degli strumenti adeguata, essenziale ed uso sostanzialmente appropriato della terminologia tecnica.	2	
		Scelta degli strumenti non sempre corretta, incompleta ed uso non adeguato della terminologia tecnica.	1	
5	Corretta compilazione della documentazione tecnica che precede e segue l'intervento richiesto.	Prova svolta in modo chiaro, le procedure di lavoro risultano corrette, complete ed approfondite con uso appropriato della terminologia tecnica.	2	
		Prova svolta in modo chiaro, le procedure di lavoro risultano sostanzialmente corrette, complete con uso appropriato della terminologia tecnica.	1,5-1,8	
		Prova svolta in modo adeguato, le procedure di lavoro risultano nel complesso corrette e con uso non del tutto appropriato della terminologia tecnica.	1,1-1,4	
		Prova svolta in modo confuso e frammentario, le procedure di lavoro risultano incomplete con uso non adeguato della terminologia tecnica.	1	
<i>votazione complessiva (arrotondando per eccesso al numero intero):</i>				

ESAME DI STATO 2018-19

Commissione n°

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

CLASSE

CANDIDATO.....

DATA.....

<i>Indicatori</i>	<i>Livelli</i>	<i>Descrittori</i>	<i>Punteggi</i>	<i>Punteggio attribuito</i>
Percorso proposto dal candidato (ASL e Cittadinanza e Costituzione)	Insufficiente	Superficiale, poco organico	1-2	
	Sufficiente	Elementare	3	
	Buono	Articolato e approfondito	4	
	Ottimo	Approfondito, originale, interessante	5	

Esame e correzione delle prove scritte	Insufficiente	Incompleta correzione degli errori	1	
	Sufficiente	Parziale correzione degli errori	2	
	Buono	Correzione critica degli errori	3	

Traccia e contenuti proposti dalla Commissione				
Conoscenza degli argomenti	Insufficiente	Lacunose, errate, disarticolate		
	Sufficiente	Limitate o superficiali	3	
	Più che sufficiente	Complete nelle linee generali	4	
	Buono	Complete e approfondite	5	
	Ottimo	Ampie ed elaborate	6	
Capacità di argomentazione e collegamento	Scarsa	Con difficoltà	1	
	Sufficiente	Elementare	2	
	Buono o ottimo	Efficace e sicura	3	
Correttezza e proprietà lessicale	Scarsa	Linguaggio scorretto e impreciso	1	
	Sufficiente o più che sufficiente	Linguaggio sufficientemente corretto	2	
	Buona	Linguaggio corretto ed appropriato	3	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA				.../20mi

I COMMISSARI

IL PRESIDENTE

.....

.....

.....

ALLEGATO B

SIMULAZIONI DI PRIMA E SECONDA PROVA

(Prove ministeriali: prima prova e parte teorica seconda prova)

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A- DATA: 19/02/2019

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

moveva il maestrale

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse²:

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice³,

il palpito lontano

d'una trebbiatrice,

l'angelus argentino⁴...

dov'ero? Le campane

mi dissero dov'ero,

piangendo, mentre un cane

² corrose

³ cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

⁴ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"⁵. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppée!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo⁶ [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sorgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume⁷. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

⁵ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

⁶ in collo: in braccio.

⁷ incolume: non ferito.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁸ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁹ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte¹⁰, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò¹¹, intatto, il casamento¹² con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare: "Bii! Biii! Biiii!"¹³

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o raspare con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

"Bii! Biii! Biiii!"

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

⁸ accosto: accanto.

⁹ pulverulenta: piena di polvere.

¹⁰ divelte: strappate via.

¹¹ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

¹² il casamento: il palazzo, il caseggiato.

¹³ Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Usepe.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹⁴. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni¹⁵. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)¹⁶.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi¹⁷; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e

¹⁴ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

¹⁵ M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

¹⁶ *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

¹⁷ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine¹⁸.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908- 1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

¹⁸ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di

trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “Cogito, ergo sum”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l'uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione “Meriggi e Ombre”).

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido¹⁹ ventare di scirocco
che l'arsiccio terreno gialloverde
bruci;
e su nel cielo pieno
di smorte luci
trapassa qualche biocco
di nuvola, e si perde.
Ore perplesse, brividi
d'una vita che fugge
come acqua tra le dita;
inafferrati eventi,
luci-ombre, commovimenti
delle cose malferme della terra;
oh alide²⁰ ali dell'aria
ora son io
l'agave²¹ che s'abbarbica al crepaccio
dello scoglio
e sfugge al mare da le braccia d'alghe
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;
e nel fermento
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci
che non sanno più esplodere oggi sento
la mia immobilità come un tormento.

¹⁹ *rabido*: rapido

²⁰ *alide*: aride

²¹ *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono²² su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca! Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi²³. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente²⁴. Una smania mala²⁵ mi aveva preso, quasi adunghiandomi²⁶ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

"E se mi metto a correre," pensai, "mi seguirà!"

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla

²² *mi s'affisarono*: mi si fissarono.

²³ *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

²⁴ *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

²⁵ *smania mala*: malvagia irrequietezza.

²⁶ *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie

mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*²⁷: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

²⁷ *alla Stia*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo

che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della comunicazione. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autrice per "conoscenza implicita" dei *designer* italiani?
4. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità? E quale differenza può essere individuata tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Microsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano

questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.

2. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose:* qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?

3. Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?

4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz²⁸, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigginà. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"²⁹ l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altro ieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa

²⁸ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

²⁹ "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

"sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?

In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?

Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?

Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?

Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»? Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della
Ricerca*

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ'**

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ'**

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IPMM – MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

OPZIONE MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO

Tema di: TECNOLOGIE E TECNICHE DI DIAGNOSTICA E MANUTENZIONE
DEI MEZZI DI TRASPORTO

LA GESTIONE DELL'AVVIAMENTO E DELLA RICARICA NEI MEZZI DI TRASPORTO DOTATI DI SISTEMI START&STOP

I nuovi sistemi di blocco e riavvio del motore sono ormai una consuetudine delle vetture di oggi. Anche le piccole city car possono spesso contare su questo recente sistema di risparmio del combustibile. Le prime perplessità sulla tecnologia, nota anche come Start&Stop, già in uso da qualche anno, hanno riguardato le batterie e la loro durata sul lungo periodo. Poi l'attenzione si è spostata sui motorini di avviamento che, in presenza di questo genere di tecnologia, si sono trovati a dover soddisfare condizioni di esercizio completamente differenti, come l'aumento notevole dei cicli di accensione. I costruttori hanno, però, spiegato che le nuove unità di avviamento sono state ampiamente testate. Come per tutte le novità, da una iniziale diffidenza, passato un certo tempo, i clienti considerano la tecnologia acquisita sotto ogni aspetto. Ma questa tecnologia quale effetto ha sui motori, riavviati e spenti un numero considerevole di volte, e sull'impatto ambientale?



In seguito all'accensione nel quadro strumenti della spia qui riportata  un cliente porta in un centro di manutenzione il suo mezzo provvisto di un sistema di avviamento Start&Stop e della gestione del circuito di ricarica a controllo elettronico.

Con riferimento ad un mezzo di trasporto a sua scelta, il candidato, dopo aver con attenzione analizzato la traccia del tema proposto, scriva una relazione seguendo le indicazioni sotto riportate.

- a) descrivere in modo generale il sistema evidenziando le motivazioni che hanno portato alla sua realizzazione e diffusione, in particolare i vantaggi e gli svantaggi che l'implementazione sul mezzo ha comportato;
- b) eseguire due schemi a blocchi, uno relativo ad un sistema di ricarica standard ed uno di un sistema di ricarica a controllo elettronico con Start&Stop, con relativo schema elettrico, completandolo con una legenda o didascalia dei componenti;
- c) descrivere il funzionamento complessivo e la funzione dei due sistemi specificati al punto b, mettendo in evidenza le interazioni tra il sistema di ricarica e di avviamento. Specificare, in particolare, quali tipi di batterie sono utilizzate nei due sistemi evidenziando per entrambi le tecnologie costruttive;
- d) descrivere quali cause e quali componenti possono essere responsabili dell'avaria lamentata dal cliente che ha causato l'accensione della spia;

- e) pianificare i controlli da effettuare sul mezzo per individuare i possibili difetti e le azioni per il ripristino della funzionalità. Inoltre specificare e motivare, per ogni operazione, le attrezzature e gli strumenti diagnostici utilizzati, anche facendo riferimento alla propria esperienza formativa in contesti operativi;
- f) indicare le misure di sicurezza adottate, i DPI da utilizzare nell'eseguire gli interventi di manutenzione sui componenti del sistema in avaria e le procedure per lo smaltimento delle parti eventualmente sostituite;
- g) elencare, rispettando l'ordine cronologico, la documentazione tecnica da compilare dall'arrivo del mezzo nel centro manutenzione fino alla sua riconsegna al cliente.

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IPMM – MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
OPZIONE MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO

Tema di: TECNOLOGIE E TECNICHE DI DIAGNOSTICA E MANUTENZIONE
DEI MEZZI DI TRASPORTO

IL THERMO MANAGEMENT (GESTIONE TERMICA DEL MEZZO DI TRASPORTO)

Composizione ed evoluzione per soddisfare le emissioni inquinanti nei motori EURO6

Considerazioni ambientali ed energetiche stanno cambiando le prospettive nella progettazione dei sistemi di controllo della temperatura del motore e dell'abitacolo. La progettazione di sistemi di thermo management ha un ruolo chiave nella definizione delle prestazioni del propulsore, dei suoi limiti operativi e del comfort del veicolo. Ulteriori miglioramenti rispetto alla situazione attuale si possono ottenere attraverso un controllo più accurato delle necessità termiche di bordo. Molte, infatti, sono le opportunità che possono essere colte tramite un più intelligente controllo del sistema: ridurre il periodo di warm-up motore, limitando le emissioni; ottimizzare la temperatura del lubrificante, aumentando l'efficienza meccanica; aumentare più rapidamente la temperatura del motore, migliorare la qualità del condizionamento dell'abitacolo, Per raggiungere questi obiettivi, un tradizionale termostato non è più sufficiente: è necessario introdurre ulteriori variabili di attuazione da controllare per via elettronica. Talvolta sono proposti sistemi molto innovativi e dal forte appeal, certamente superiori dal punto di vista del controllo termico, ma purtroppo non sempre applicabili nella produzione di serie, in quanto troppo costosi. Le specifiche tecniche per il sistema di thermo management possono essere divise in tre gruppi: le parti metalliche, il refrigerante e il comfort interno. I primi due aspetti fanno riferimento alle prestazioni tradizionalmente attese (potenza, coppia, consumo di combustibile, emissioni, ...), mentre il terzo è strettamente connesso al comfort del veicolo.



In seguito all'accensione nel quadro strumenti della spia evidenziata  un cliente porta in una officina il suo mezzo per le necessarie verifiche.

Con riferimento ad un mezzo di trasporto a sua scelta, il candidato, dopo aver analizzato con attenzione la traccia del tema proposto, lo svolga seguendo le indicazioni sotto riportate.

- a) descrivere in modo generale il funzionamento del sistema di raffreddamento/riscaldamento evidenziandone la funzione e, dopo averne disegnato uno schema a blocchi con relativa legenda, descrivere dettagliatamente la funzione dei singoli componenti;
- b) descrivere, anche con l'ausilio di schemi grafici, la composizione dei moderni sistemi di thermo management adottati sui mezzi di trasporto per la riduzione delle emissioni inquinanti nel rispetto della normativa EURO6. Specificare inoltre le motivazioni per cui i costruttori hanno adottato tale soluzione tecnologica;

- c) scrivere l'ipotetico dialogo (domande e risposte) intavolato con il cliente per capire meglio il problema;
- d) descrivere quali componenti in avaria possono aver provocato sul mezzo l'accensione della spia indicata, pianificare i controlli da effettuare sul mezzo per individuare i possibili difetti e le azioni per il ripristino della funzionalità. Inoltre specificare e motivare, per ogni operazione indicata, le attrezzature e gli strumenti diagnostici utilizzati, anche facendo riferimento alle proprie eventuali esperienze in contesti operativi;
- e) descrivere quali sono i controlli da eseguire sul sistema di thermo management durante le attività di manutenzione ordinaria utili a mantenere il sistema in efficienza e prevenire quindi possibili rotture, specificando anche le caratteristiche dei fluidi utilizzati;
- f) descrivere le strategie di recovery più comuni adottate dalle case costruttrici dei mezzi di trasporto in caso di guasto al sistema di thermo management e le motivazioni che hanno portato alla scelta di tali soluzioni;
- g) indicare le misure di sicurezza adottate, i DPI da utilizzare nell'eseguire gli interventi di manutenzione sul sistema in avaria e le procedure per lo smaltimento dei componenti eventualmente sostituiti;
- h) elencare la documentazione tecnica da compilare dall'arrivo del mezzo nel centro manutenzione fino alla sua riconsegna al cliente.

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ALLEGATO C

(Schede disciplinari e relazione docente)



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

VERONA-TRENTO

Messina

ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

ANNO SCOLASTICO 2018/2019

DISCIPLINA: LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

DOCENTE: DANIELA COLUCCI

CLASSE: V K

PROFILO DELLA CLASSE

La classe a vari livelli ha partecipato alle attività didattiche proposte, con una partecipazione al dialogo educativo, una frequenza e un interesse generalmente sufficienti. Il comportamento è stato sempre corretto. Buoni sono risultati i rapporti tra gli allievi e il docente, sempre aperti al dialogo e caratterizzati dal rispetto reciproco. Alcuni allievi presentano difficoltà nell'espressione linguistica e lacune nella preparazione di base. Solo un allievo è giunto ad un discreto livello di apprendimento, sia per costanza e impegno nello studio, sia per un buon bagaglio di conoscenze, riguardo ai pre-requisiti di base. Per valutare opportunamente le capacità e competenze acquisite, si è data larga importanza alla maturità e alla sensibilità emerse in ciascun allievo. Tutti i contenuti prefissati sono stati svolti, nonostante le molteplici di attività organizzate dall'Istituto, che non hanno consentito un adeguato approfondimento e in alcuni momenti hanno rallentato la programmazione. Per rendere più agevole l'apprendimento sono stati forniti materiali di sintesi, appunti, mappe, schede e si è provveduto durante la pausa didattica alla ripetizione degli argomenti trattati.

INDICATORI RIFERITI ALLA CLASSE <i>(1 scarse; 2-insufficienti; 3-Mediocri; 4-Sufficienti; 5-Discrete; 6-Buone, 7- Ottime)</i>	1	2	3	4	5	6	7
CONOSCENZE (sapere) - Acquisizione di contenuti, cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche.				X			
COMPETENZE (saper fare) - Utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o produrre, inventare, creare.				X			
CAPACITA' (saper essere) - Saper organizzare le conoscenze e le competenze anche in situazioni interattive.				X			

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali riportati nella seguente tabella.

OBIETTIVI GENERALI

OBIETTIVI PREFISSATI IN SEDE DI PROGETTAZIONE DIDATTICA INDIVIDUALE

OBIETTIVI GENERALI

Conoscenze:

- l'evoluzione della letteratura italiana dall'Unità d'Italia ad oggi;
- Autori e testi significativi della cultura italiana e straniera;

Competenze:

- Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'Unità d'Italia ad oggi;
- Identificare gli autori e le opere fondamentali del patrimonio culturale italiano e straniero.

Capacità:

- Leggere, comprendere e interpretare testi di varia tipologia
- Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti,
- Saper stabilire nessi tra la letteratura e altre discipline
- Produrre testi di vario tipo, in relazione ai vari scopi comunicativi
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

OBIETTIVI SPECIFICI MINIMI**Conoscenze:**

Conoscere le caratteristiche essenziali delle correnti letterarie trattate, di autori e testi significativi della cultura italiana

Competenze:

Saper contestualizzare un testo letterario

Capacità:

Capacità di eseguire l'analisi del testo narrativo e poetico

Essere in grado di produrre in maniera semplificata varie tipologie di testo

OBIETTIVI MEDIAMENTE CONSEGUITI

- Sufficiente acquisizione dei contenuti trattati durante l'anno
- Sufficiente articolazione dei contenuti
- Essenziali capacità di decodifica dei messaggi e di rielaborazione dei dati

CONTENUTI TRATTATI¹

TITOLO UNITÀ DIDATTICHE

TECNICHE DI SCRITTURA

Le tipologie della prima prova d'esame

TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

- Il contesto storico, politico ed economico
- Il contesto culturale
- Poetiche e generi letterari
- Naturalismo francese: caratteri
- Verismo in Italia: caratteri

Giovanni Verga: la vita, le opere, la poetica

I Malavoglia: caratteri e contenuto del romanzo.

La "fiamana del progresso"

"L'epilogo: il ritorno e la partenza di 'Ntoni"

Mastro don Gesualdo: caratteri e contenuto del romanzo

"La morte di Gesualdo".

IL DECADENTISMO

¹ In corsivo sono riportati i contenuti che verranno affrontati dopo il 15 Maggio 2019.

- Il contesto storico
- Caratteri della poetica simbolista francese
- Caratteri del romanzo decadente

Il Decadentismo In Italia:

Gabriele D'Annunzio: profilo dell'autore, la poetica

Il romanzo "*Il Piacere*" – “Il conte Andrea Sperelli”

Da *Alcyone* “La pioggia nel pineto”

Giovanni Pascoli: la vita, le opere

Il linguaggio poetico; i temi, la poetica;

la poetica del fanciullino

Myricae: "Novembre"

"Il lampo";

"Il tuono"

"X Agosto"

Canti di Castelvecchio: “La mia sera”

Le Avanguardie: le forme artistiche

Il Futurismo: caratteri

F.T Marinetti "Il Manifesto";

Il Crepuscolarismo: caratteri

L'ETA' CONTEMPORANEA

- Il romanzo del Novecento: caratteri

Luigi Pirandello: la vita e le opere;

le idee e la poetica: relativismo e umorismo

Le novelle - caratteri

"Il treno ha fischiato"

I romanzi: caratteri, temi e personaggi

Il fu Mattia Pascal: caratteri e contenuto del romanzo

"L'amara conclusione: io sono il fu Mattia Pascal"

Il teatro pirandelliano: caratteri

Italo Svevo: la vita e le opere;

Le tecniche narrative

Il romanzo La coscienza di Zeno: "L'ultima sigaretta" (Il fumo)

"La psicanalisi"

- La poesia del Novecento: caratteri

Ermetismo: caratteri

Giuseppe Ungaretti: la vita, le opere, la poetica;

L'Allegria: "San Martino del Carso"

"Veglia"

"Soldati"

Salvatore Quasimodo: la vita, le opere, la poetica;

"Ed è subito sera";

"Alle fronde dei salici"

Eugenio Montale: la vita, le opere, la poetica;

Ossi di seppia: "Spesso il male di vivere ho incontrato"

L'ETA' CONTEMPORANEA

Neorealismo: contesto storico e caratteri generali

Primo Levi: la vita, le opere;

i temi e il contesto storico

“Se questo è un uomo”: “Eccomi dunque sul fondo”

Letteratura e industria: la cultura industriale e il dibattito su Letteratura e Industria

Elio Vittorini: *profilo dell'autore*

Il dibattito “Letteratura-Industria” nel n.4 della rivista Menabò

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

- *Definizione di lavoro*
- *Gli italiani e il lavoro*
- *Tutela giuridica del lavoro alla luce dei principi costituzionali*
- *La storia dell'industria del '900*
- *La terza rivoluzione industriale*

METODOLOGIE DIDATTICHE

METODOLOGIE

<input checked="" type="checkbox"/> Lezione frontale	<input checked="" type="checkbox"/> Lezione dialogata	<input type="checkbox"/> Problem solving
<input checked="" type="checkbox"/> Scoperta guidata	<input type="checkbox"/> Brain storming	<input type="checkbox"/> Analisi dei casi
<input checked="" type="checkbox"/> Lavoro di gruppo	<input type="checkbox"/> Lezione multimediale	<input type="checkbox"/> Altro:

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

MEZZI

<input type="checkbox"/> Aula multimediale	<input checked="" type="checkbox"/> Sussidi multimediali	<input type="checkbox"/> Palestra
<input type="checkbox"/> Registratore	<input type="checkbox"/> Riviste specializzate	<input type="checkbox"/> Manuali e dizionari
<input checked="" type="checkbox"/> Libro di testo	<input type="checkbox"/> Laboratorio	<input type="checkbox"/> Altro:
<input checked="" type="checkbox"/> Fotocopie/Dispense	<input type="checkbox"/> Lavagna luminosa	

Libro di testo: **P.DI SACCO LA SCOPERTA DELLA LETTERATURA vol. 3 ED. BRUNO MONDADORI**

- Dispense fornite dal docente.
- Presentazioni realizzate tramite il software Power Point.
- Appunti e mappe concettuali.
- Postazioni multimediali.
- Lavagna Interattiva Multimediale.
- Fotocopie.
- Dossier di documentazioni
- Giornali

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

STRUMENTI DI VERIFICA

<input type="checkbox"/> Prove strutturate (V/F, Risp. mult., ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/> Interrogazioni	<input type="checkbox"/> Componenti
<input type="checkbox"/> Prove semistrutturate	<input type="checkbox"/> Prove scritte tradizionali	<input type="checkbox"/> Questionari
<input type="checkbox"/> Relazioni	<input checked="" type="checkbox"/> Produzione di testi scritti diversificati di varia tipologia	

NUMERO PROVE DI VERIFICA E LORO TIPOLOGIA

	<i>1° QUADRIMESTRE</i>	<i>2° QUADRIMESTRE</i>
SCRITTE	3	3
ORALI	2	2/3
GRAFICHE		
PRATICHE		
ALTRO ()		

VERIFICHE PROPOSTE DURANTE L'ANNO SCOLASTICO

Tipologia A: Analisi del testo

- La battaglia di Lissa da I Malavoglia di G. Verga
- I Puffini dell'Adriatico/Scalpitio da Myricae di G. Pascoli
- Zeno e suo padre di I. Svevo

Tipologia B : Testo argomentativo

- Uomini che odiano le donne, la regione Piemonte prova a rieducarli da Repubblica.it

L'articolo 1 della Costituzione italiana afferma che: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro" Oggi risulta difficilissimo trovare lavoro e molti giovani usano questa scusa per non cercarlo. da Boom di giovani "neet": sono il 22,7%, in www. La stampa.it, 11 marzo 2013

- L'ambiente un bene comune di Papa Francesco I, Lettera enciclica Laudato si' 2015

Apparire: La società come spettacolo di B. Carnevali, Le apparenze sociali. Una filosofia del prestigio,
il Mulino, Bologna

- Metti via quel cellulare di A. Cazzullo, Mondadori, Milano 2017

Tipologia C: Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.

-
- **L' Articolo 10 della Costituzione italiana** afferma che: *Lo straniero al quale impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto di asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.*

La citazione proposta, ai giorni nostri è molto attuale, dato il “braccio di ferro” tra il ministro dell’Interno Salvini e la magistratura. Rifletti su queste tematiche e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell’estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Articola la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

- L’articolo di Ilaria Venturi sul *Razzismo* proposto tratto dall’*Espresso* si lega perfettamente alle celebrazioni della “giornata della memoria” e alla “giornata del ricordo”, dedicate rispettivamente alle vittime della Shoah e delle foibe. Rifletti su questa tematica e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell’estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze storiche, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Articola la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

- *Il lavoro e la felicità*
“Se si escludono istanti prodigiosi e singoli che il destino ci può donare, l’amare il proprio lavoro (che purtroppo è privilegio di pochi) costituisce la migliore approssimazione concreta alla felicità sulla terra: ma questa è una verità che non molti conoscono” di P.Levi, *La Chiave e la stella*, Einaudi, Torino 1978

Esprimi la tua opinione attingendo, oltre che alle conoscenze apprese durante il tuo percorso di studi, anche alle informazioni ricevute attraverso i mezzi di comunicazione ed esperienze vissute personalmente o nella cerchia dei tuoi coetanei, anche nell’ambito del progetto di orientamento al mondo del lavoro organizzato dalla scuola. Articola la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto

Per i ragazzi BES sono stati predisposti Piani Didattici Personalizzati

Gli elementi fondamentali per la valutazione finale saranno:

- *la situazione di partenza;*
- *l’interesse e la partecipazione dimostrati durante le attività in classe;*
- *i progressi raggiunti rispetto alla situazione iniziale;*
- *l’impegno nel lavoro domestico e il rispetto delle consegne;*
- *l’acquisizione delle principali nozioni.*

Messina lì, 29 aprile 2019

FIRMA DEL DOCENTE

PROF. SSA DANIELA COLUCCI



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

VERONA-TRENTO

Messina

ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

ANNO SCOLASTICO 2018/2019

DISCIPLINA: STORIA

DOCENTE: DANIELA COLUCCI

CLASSE: V K

PROFILO DELLA CLASSE

Le attività didattiche sono state seguite con sufficienti interesse e partecipazione al dialogo educativo. Le tematiche storiche affrontate sono state inquadrare non solo nel loro contesto generale, ma anche locale, attenzionando la storia settoriale, coinvolgendo maggiormente gli allievi, mediante una comparazione tra gli avvenimenti storici e il progresso tecnologico-scientifico. Il livello di apprendimento risulta pertanto sufficiente, nonostante ancora qualche allievo presenti difficoltà nell'esposizione dei contenuti essenziali. Alcuni alunni hanno raggiunto un grado adeguato di conoscenze, competenze e capacità, riuscendo a trattare criticamente gli eventi storici e le loro problematiche. La programmazione è stata rispettata, raggiungendone gli obiettivi prefissati, nonostante il rallentamento dello svolgimento delle lezioni in alcuni momenti, a causa delle varie iniziative curriculari ed extracurriculari programmate dalla scuola. Ciò non ha consentito gli approfondimenti necessari degli ultimi argomenti trattati.

INDICATORI RIFERITI ALLA CLASSE <i>(1 scarse; 2-insufficienti; 3-Mediocri; 4-Sufficienti; 5-Discrete; 6-Buone, 7- Ottime)</i>	1	2	3	4	5	6	7
CONOSCENZE (sapere) - Acquisizione di contenuti, cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche.				X			
COMPETENZE (saper fare) - Utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o produrre, inventare, creare.				X			
CAPACITA' (saper essere) - Saper organizzare le conoscenze e le competenze anche in situazioni interattive.				X			

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali riportati nella seguente tabella.

OBIETTIVI GENERALI

OBIETTIVI PREFISSATI IN SEDE DI PROGETTAZIONE DIDATTICA INDIVIDUALE

OBIETTIVI GENERALI
Conoscenze: <ul style="list-style-type: none">• Aspetti caratterizzanti la storia dalla fine del XIX sec. al XX sec.• Storia della scienza e della tecnica dalla fine del XIX all'inizio del sec XXI
Competenze: <ul style="list-style-type: none">• Correlare la competenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche nello specifico campo professionale d'indirizzo• Approfondire le fasi delle scoperte scientifiche e delle innovazioni tecnologiche all'interno del contesto storico e culturale in cui si sono verificate.• Inquadrare e comparare fenomeni storici locali connessi con la storia settoriale e generale
Capacità: <ul style="list-style-type: none">• Riconoscere nella storia del Novecento e nel mondo attuale le radici storiche del passato, cogliendo gli elementi di persistenza e discontinuità.• Cogliere le relazioni tra evoluzione scientifica e innovazione tecnologica, cultura umanistica e tecnico-scientifica;
OBIETTIVI SPECIFICI MINIMI
Conoscenze: <p>Avere consapevolezza delle principali problematiche attuali e degli aspetti caratterizzanti la storia del Novecento</p>
Competenze: <ul style="list-style-type: none">• Saper adoperare opportunamente il linguaggio settoriale• Essere in grado di analizzare, sintetizzare e schematizzare i vari eventi storici
Capacità: Comprendere le connessioni di causa-effetto relative ai fenomeni storici.

OBIETTIVI MEDIAMENTE CONSEGUITI

- Individuare le connessioni fra la storia e la scienza, l'economia e la tecnologia, analizzandone le evoluzioni nei vari contesti, anche professionali.
- Approfondire le fasi delle scoperte scientifiche e delle innovazioni tecnologiche all'interno del contesto storico e culturale in cui si sono verificate.
- Analizzare il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnica allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita
- Inquadrare e comparare fenomeni storici locali connessi con la storia settoriale e generale

CONTENUTI TRATTATI¹

TITOLO UNITÀ DIDATTICHE

LA FINE DEL XIX SEC.

- I problemi dell'Italia Unita
- La seconda Rivoluzione Industriale
- La società di massa
- I processi di trasformazione tra il XIX e il XX secolo

CONFLITTI E RIVOLUZIONI NEL PRIMO NOVECENTO

- I processi di trasformazione tra il XIX e il XX secolo
- Le grandi potenze all'inizio del Novecento
- L'Italia e l'età giolittiana
- La questione d'Oriente
- La Prima Guerra mondiale
- La Rivoluzione Russa
- La dittatura di Stalin

LA CRISI DELLA CIVILTÀ EUROPEA

- La crisi economica del dopoguerra
- Il Fascismo: nascita e trasformazione in dittatura
- La crisi del '29 e il New Deal
- Il regime nazista
- La Seconda Guerra mondiale
- La guerra fredda
- Il processo di decolonizzazione

L'ITALIA REPUBBLICANA

- La nascita della Repubblica italiana
- Il miracolo economico
- Gli anni '50/'60

¹ In corsivo sono riportati i contenuti che verranno affrontati dopo il 15 Maggio 2019.

LA SOCIETA' CONTEMPORANEA

- *La Terza Rivoluzione Industriale*

STORIA LOCALE: MESSINA NEL NOVECENTO

- *La storia di Messina nel Novecento e il terremoto del 1908*

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

- L'ONU
- La Dichiarazione Universale dei diritti umani

METODOLOGIE DIDATTICHE

METODOLOGIE

<input checked="" type="checkbox"/> Lezione frontale	<input checked="" type="checkbox"/> Lezione dialogata	<input type="checkbox"/> Problem solving
<input type="checkbox"/> Scoperta guidata	<input type="checkbox"/> Brain storming	<input checked="" type="checkbox"/> Analisi di fonti e documenti
<input type="checkbox"/> Lavoro di gruppo	<input checked="" type="checkbox"/> Lezione multimediale	<input checked="" type="checkbox"/> Attività di ricerca

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

MEZZI

<input type="checkbox"/> Aula multimediale	<input type="checkbox"/> Sussidi multimediali	<input type="checkbox"/> Palestra
<input type="checkbox"/> Registratore	<input type="checkbox"/> Riviste specializzate	<input type="checkbox"/> Manuali e dizionari
<input checked="" type="checkbox"/> Libro di testo	<input type="checkbox"/> Laboratorio	<input type="checkbox"/> Altro:
<input checked="" type="checkbox"/> Fotocopie/Dispense	<input type="checkbox"/> Lavagna luminosa	

Libro di testo: **DE VECCHI GIOVANNETTI. La nostra avventura vol. 3 BRUNO MONDADORI**

- fotocopie per approfondimenti/semplificazione
- appunti somministrati dal docente
- Mappe temporali e concettuali
- Sussidi audiovisivi, informatici LIM e laboratori
- Materiale filmico-documentario
- computer
- Quotidiani
- Materiale multimediale
- documenti
- fonti storiche

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

STRUMENTI DI VERIFICA

<input checked="" type="checkbox"/> Prove strutturate (V/F, Risp. mult., ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/> Interrogazioni	<input type="checkbox"/> Componenti
<input type="checkbox"/> Prove semistrutturate	<input type="checkbox"/> Prove scritte tradizionali	<input type="checkbox"/> Questionari
<input type="checkbox"/> Relazioni	<input type="checkbox"/> Altro:	

NUMERO PROVE DI VERIFICA E LORO TIPOLOGIA

	<i>1° QUADRIMESTRE</i>	<i>2° QUADRIMESTRE</i>
SCRITTE	2	2
ORALI	2	2/3
GRAFICHE		
PRATICHE		
ALTRO ()		

Per i ragazzi BES sono stati predisposti Piani Didattici Personalizzati

Gli elementi fondamentali per la valutazione finale saranno:

- *la situazione di partenza;*
- *l'interesse e la partecipazione dimostrati durante le attività in classe;*
- *i progressi raggiunti rispetto alla situazione iniziale;*
- *l'impegno nel lavoro domestico e il rispetto delle consegne;*
- *l'acquisizione delle principali nozioni.*

Messina lì, 29 aprile 2019

FIRMA DEL DOCENTE

PROF. SSA DANIELA COLUCCI



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

VERONA-TRENTO

Messina

**ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO
ANNO SCOLASTICO 2018 /2019**

**DISCIPLINA: MATEMATICA
DOCENTE: SCIABA' SANTINA**

CLASSE: V K

PROFILO DELLA CLASSE

All'inizio dell'anno scolastico sono stati effettuati dei richiami su argomenti svolti l'anno precedente. Il conseguimento degli obiettivi cognitivi è stato realizzato attraverso la lezione frontale, le esercitazioni individuali e le esercitazioni di gruppo. I tempi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati sono dipesi anche dal ritmo di apprendimento degli allievi.

Come si può rilevare dal registro di classe si sono annotate per alcuni allievi assenze che hanno influito sul profitto.

Gli allievi purtroppo hanno dimostrato un interesse incostante per le diverse tematiche trattate, raggiungendo un livello di preparazione accettabile.

INDICATORI RIFERITI ALLA CLASSE	1	2	3	4	5	6	7
<i>(1- scarse; 2- insufficienti; 3- Mediocri; 4- Sufficienti; 5- Discrete; 6- Buone, 7- Ottime)</i>							
CONOSCENZE (sapere) - Acquisizione di contenuti, cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche.				X			
COMPETENZE (saper fare) - Utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o produrre, inventare, creare.				X			
CAPACITA' (saper essere) - Saper organizzare le conoscenze e le competenze anche in situazioni interattive.				X			

OBIETTIVI PREFISSATI IN SEDE DI PROGETTAZIONE DIDATTICA INDIVIDUALE

OBIETTIVI GENERALI
Conoscenze: Saper definire – riconoscere terminologie – saper distinguere caratteristiche – riconoscere proprietà
Competenze: Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico, algebrico ed infinitesimale; Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi; Utilizzare le tecniche e le procedure dell'analisi matematica;

<p>Capacità: Saper definire funzioni e relative proprietà;</p> <p>Determinare il dominio di funzioni razionali ed irrazionali;</p> <p>Calcolare i limiti di funzioni;</p> <p>Calcolare derivate di funzioni;</p> <p>Utilizzare i teoremi di derivazione</p>
OBIETTIVI SPECIFICI MINIMI
Conoscenze: Acquisizione delle conoscenze essenziali relative ai singoli argomenti.
Competenze: Saper distinguere e spiegare metodi e teorie
Capacità: Esprimersi in modo chiaro e corretto

OBIETTIVI MEDIAMENTE CONSEGUITI

- Conoscenza degli argomenti trattati – saper riconoscere ed interpretare relazioni – analizzare funzioni – individuare e distinguere proprietà

CONTENUTI TRATTATI¹

	TITOLO UNITÀ DIDATTICHE
Moduli	Argomenti
Modulo n°1	Disequazioni algebriche (I° e II°)
Modulo n°2	<p>Concetto di funzione</p> <p>Dominio di funzione razionale intera e fratta</p> <p>Dominio di funzione irrazionale</p> <p>Limiti di funzioni reali (in particolare funzioni razionali intere e fratte)</p> <p>Forme di indeterminazione</p> <p>Calcolo di limiti di funzioni razionali intere e fratte per $x \rightarrow \pm \infty$</p>
Modulo n°3	<p>Derivata e suo significato geometrico</p> <p>Derivate di funzioni elementari</p> <p>Teoremi sulla derivazione</p>

Derivate di funzioni razionali intere e fratte
Equazione della retta tangente alla curva in un punto
assegnato
Intervalli di crescita e decrescenza

METODOLOGIE DIDATTICHE

METODOLOGIE

<input checked="" type="checkbox"/> Lezione frontale	<input type="checkbox"/> Lezione dialogata	<input type="checkbox"/> Problem solving
<input type="checkbox"/> Scoperta guidata	<input type="checkbox"/> Brain storming	<input type="checkbox"/> Analisi dei casi
<input checked="" type="checkbox"/> Lavoro di gruppo	<input type="checkbox"/> Lezione multimediale	
<input checked="" type="checkbox"/> Altro: Processi individualizzati e di recupero		

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

MEZZI

<input type="checkbox"/> Aula multimediale	<input type="checkbox"/> Sussidi multimediali	<input type="checkbox"/> Palestra
<input type="checkbox"/> Registratore	<input type="checkbox"/> Riviste specializzate	<input type="checkbox"/> Manuali e dizionari
<input checked="" type="checkbox"/> Libro di testo	<input type="checkbox"/> Laboratorio	<input type="checkbox"/> Altro:
<input checked="" type="checkbox"/> Fotocopie/Dispense	<input type="checkbox"/> Lavagna luminosa	

- Libro di testo: Re Fraschini Grazi – Calcoli e teoremi - Atlas
- Dispense fornite dal docente.
- Appunti e mappe concettuali.
- Schede di verifica dell'apprendimento

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

STRUMENTI DI VERIFICA

<input checked="" type="checkbox"/> Prove strutturate (V/F, Resp. mult., ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/> Interrogazioni	<input type="checkbox"/> Componenti
<input type="checkbox"/> Prove semistruzzurate	<input type="checkbox"/> Prove scritte tradizionali	<input type="checkbox"/> Questionari
<input type="checkbox"/> Relazioni	<input type="checkbox"/> Altro: interventi dal banco frequenti	

NUMERO PROVE DI VERIFICA E LORO TIPOLOGIA

	<i>1° QUADRIMESTRE</i>	<i>2° QUADRIMESTRE</i>
SCRITTE	2	2
ORALI	2	2
GRAFICHE		
PRATICHE		
ALTRO ()		

Gli elementi fondamentali per la valutazione finale saranno:

- *la situazione di partenza;*
- *l'interesse e la partecipazione dimostrati durante le attività in classe;*
- *i progressi raggiunti rispetto alla situazione iniziale;*
- *l'impegno nel lavoro domestico e il rispetto delle consegne;*
- *l'acquisizione delle principali nozioni.*

Messina lì, 29 aprile 2019

FIRMA DEL DOCENTE

PROF.SSA Sciaba' Santina



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

VERONA-TRENTO

Messina

**ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO
ANNO SCOLASTICO 2018/2019**

**DISCIPLINA: INGLESE
DOCENTE: Alessandra Spavara**

CLASSE: 5 K

PROFILO DELLA CLASSE

La classe V K è formata da 9 alunni, alcuni dei quali, durante il corso dell'anno scolastico, hanno rivelato adeguate capacità di applicazione in relazione alle tematiche e ai contenuti proposti; qualcuno ha dimostrato accettabili capacità di apprendimento e sufficienti conoscenze di base, anche se talvolta ha incontrato difficoltà ad operare sintesi, a decodificare e utilizzare linguaggi specifici ed a comunicare messaggi in forma chiara. Alcuni allievi, dimostrando un distratto interesse per la disciplina, non sono sempre stati in grado di operare in autonomia e con un metodo di studio adeguato, anche a causa della mancanza di abitudine alla lettura e all'applicazione autonoma, carenza a cui le nuove tecnologie non riescono a sopperire.

Nella fase iniziale, si è ritenuto opportuno insistere sullo sviluppo delle abilità linguistiche facendo una revisione degli elementi grammaticali di base, puntando sull'approfondimento di talune strutture. Nel corso dell'anno scolastico ci si è concentrati sulle Prove Invalsi con esercitazioni sulla tipologia di esame per affrontare tali prove in maniera adeguata. Si è dato inoltre spazio agli argomenti specifici del corso di studi, non senza incontrare difficoltà nel portare a compimento la programmazione iniziale, anche a causa delle diverse attività extracurricolari proposte nel corso dell'anno. Alcuni argomenti non sono stati trattati per dare spazio ad altri, più interessanti, che non erano stati previsti all'inizio dell'anno, al fine di perseguire le seguenti finalità:

INDICATORI RIFERITI ALLA CLASSE <i>(1 scarse; 2-insufficienti; 3-Mediocri; 4-Sufficienti; 5-Discrete; 6-Buone, 7- Ottime)</i>	1	2	3	4	5	6	7
CONOSCENZE (sapere) - Acquisizione di contenuti, cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche.			X				
COMPETENZE (saper fare) - Utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o produrre, inventare, creare.			X				
CAPACITA' (saper essere) - Saper organizzare le conoscenze e le competenze anche in situazioni interattive.			X				

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali riportati nella seguente tabella.

OBIETTIVI GENERALI

OBIETTIVI PREFISSATI IN SEDE DI PROGETTAZIONE DIDATTICA INDIVIDUALE

OBIETTIVI GENERALI

Conoscenze: conoscenza dei contenuti per le tematiche proposte inerenti al settore meccanica

- **Competenze:** Leggere, comprendere e interpretare testi di varia tipologia
- Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti,
- Saper stabilire nessi tra le discipline
- Produrre testi di vario tipo, in relazione ai vari scopi comunicativi
- C.V. and letter of applications

Capacità: produzione scritta di brevi e semplici testi o relazioni orali con esposizione comprensibile corretta.

OBIETTIVI SPECIFICI MINIMI

Conoscenze: conoscenza essenziale dei contenuti di base per le tematiche proposte inerenti al settore meccanica

Competenze: individuazione dei particolari significativi di un testo; produzione scritta di brevi e semplici testi o relazioni orali con esposizione comprensibile anche se non sempre corretta.

Capacità: produzione scritta di brevi e semplici testi, traduzioni scritte o orali, semplici relazioni orali con esposizione comprensibile anche se non sempre corretta.

OBIETTIVI MEDIAMENTE CONSEGUITI

- Parziale acquisizione dei contenuti trattati durante l'anno
- Sufficiente articolazione dei contenuti
- Essenziali capacità di decodifica dei messaggi e di rielaborazione dei dati

CONTENUTI TRATTATI¹

TITOLO UNITÀ DIDATTICHE

MODULO 1: Grammar revision

From Simple present to Present continuous; from Simple past to Past continuous, the use of both tenses; from Present Perfect to Present Perfect Continuous; the forms of Future; Conditionals, 1st, 2nd and 3rd; the structure of the sentences;

Preparazione per Prove Invalsi, esercitazioni sulla tipologia di esame

MODULO 2: "Engine and Vehicles" (part 1)

The invention of the automobile

The industrial revolution

The fourstroke internal combustion engine

MODULO 3: "Engine and Vehicles" (part 2)

The diesel engine

The Hydrogen engine

Engine subsystems

Some car components

MODULO 4: Civilization:

"Brexit", a piece for the teathre

"Malala, the right to study"

MODULO 5: ASL

Letter of application

The C.V.

METODOLOGIE DIDATTICHE

METODOLOGIE

X Lezione frontale

X Scoperta guidata

· Lavoro di gruppo

X Lezione dialogata

· Brain storming

· Lezione multimediale

· Problem solving

X Analisi dei casi

· Altro:

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

¹ In corsivo sono riportati i contenuti che verranno affrontati dopo il 15 Maggio 2019.

MEZZI

X Aula multimediale	· Sussidi multimediali	· Palestra
· Registratore	· Riviste specializzate	X Manuali e dizionari
X Libro di testo	· Laboratorio	X Altro: mappe alla lavagna
X Fotocopie/Dispense	· Lavagna luminosa	

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

STRUMENTI DI VERIFICA

X Prove strutturate (V/F, Resp. mult., ecc.)	X Interrogazioni	· Componenti
· Prove semistrutturate	X Prove scritte tradizionali	· Questionari
· Relazioni	· Altro: comprensione del testo	

NUMERO PROVE DI VERIFICA E LORO TIPOLOGIA

	<i>1° QUADRIMESTRE</i>	<i>2° QUADRIMESTRE</i>
SCRITTE	2	2
ORALI	2	2
GRAFICHE		
PRATICHE		
ALTRO ()		

Gli elementi fondamentali per la valutazione finale saranno:

- la situazione di partenza;
- l'interesse e la partecipazione dimostrati durante le attività in classe;
- i progressi raggiunti rispetto alla situazione iniziale;
- l'impegno nel lavoro domestico e il rispetto delle consegne;
- l'acquisizione delle principali nozioni.

Messina lì, 29 aprile 2019

FIRMA DEL DOCENTE
(PROF. SSA ALESSANDRA SPAVARA)



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

VERONA-TRENTO

Messina

ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

ANNO SCOLASTICO 2018/2019

DISCIPLINA: LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI

DOCENTE: ANTONINO GENNARO

CLASSE: V° K

PROFILO DELLA CLASSE

A causa di un considerevole ritardo nell'assegnazione della cattedra ai docenti, le lezioni della disciplina, per tale motivo, ha avuto un ritardo d'inizio, peraltro con alunni del tutto nuovi che hanno pertanto affrontato la difficoltà di una discontinuità didattica anche rilevante trattandosi di disciplina di indirizzo.

Inoltre le attività di alternanza scuola-lavoro e l'approfondimento delle conoscenze e delle competenze nell'ambito dei percorsi di Cittadinanza e Costituzione, svolte in orari antimeridiani, hanno ulteriormente diminuito i tempi a disposizione della disciplina.

La conoscenza iniziale della classe e lo svolgimento del test di ingresso hanno evidenziato alcune lacune nei contenuti pregressi per quanto gli alunni abbiano dimostrato poi, nel tempo, crescente interesse soprattutto per le attività di laboratorio dove hanno evidenziato una migliore attitudine.

Globalmente la classe si è dimostrata sufficientemente responsabile e si è instaurato un rapporto positivo di lavoro raggiungendo per alcuni studenti un ottimo grado di autonomia durante le attività pratiche di laboratorio.

In particolare si è cercato di stimolare l'interesse degli studenti affiancando alle nozioni di

base la realizzazione di semplici componenti meccanici di autoveicoli e motoveicoli reali prendendo spunto dalle esperienze maturate durante i periodi di alternanza scuola-lavoro dei precedenti e del presente anno scolastico, allo scopo di avvicinare quanto più possibile l'esperienza scolastica all'esperienza lavorativa. In tale ottica sono stati valutati e studiati anche i lavori proposti dagli studenti stessi.

INDICATORI RIFERITI ALLA CLASSE <i>(1 scarse; 2-insufficienti; 3-Mediocri; 4-Sufficienti; 5-Discrete; 6-Buone, 7- Ottime)</i>	1	2	3	4	5	6	7
CONOSCENZE (sapere) - Acquisizione di contenuti, cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche.				X			
COMPETENZE (saper fare) - Utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o produrre, inventare, creare.				X			
CAPACITA' (saper essere) - Saper organizzare le conoscenze e le competenze anche in situazioni interattive.				X			

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali riportati nella seguente tabella.

OBIETTIVI GENERALI

OBIETTIVI PREFISSATI IN SEDE DI PROGETTAZIONE DIDATTICA INDIVIDUALE

OBIETTIVI GENERALI

Conoscenze:

- Metodi di ricerca dei guasti.
- Procedure operative di smontaggio, sostituzione e rimontaggio di apparecchiature e impianti.
- Criteri di prevenzione e protezione relativi alla gestione delle operazioni sugli apparati e sistemi d'interesse.
- Software di diagnostica di settore.
- Elementi della documentazione tecnica.
- Distinta base dell'impianto/macchina

Competenze:

- utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche;
- comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti;
- utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione;
- individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite;
- utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti;
- analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.

Capacità:

- Utilizzare anche con supporti informatici metodi e strumenti di diagnostica tipici dell'attività di manutenzione di settore.
- Individuare guasti applicando i metodi di ricerca.
- Smontare, sostituire e rimontare componenti e apparecchiature di varia tecnologia applicando procedure di sicurezza.
- Redigere documentazione tecnica.
- Predisporre la distinta base degli elementi e delle apparecchiature componenti l'impianto.

OBIETTIVI SPECIFICI MINIMI

Conoscenze:

- Vari componenti del motore;
- Le procedure di smontaggio e rimontaggio dei vari componenti;
- Conoscere ed individuare i componenti principali dei sistemi di iniezione;
- Principio di funzionamento degli stessi;
- Iniettore Pompa – Common Rail;
- I comandi principali di AutoCAD
- Conoscere le azioni svolte dai tasti funzione
- Conoscere i diversi modi di attivare comandi
- Metodologie e procedure per la ricerca del guasto.
- Strumenti di misura e di diagnosi.
- Procedure di controllo e scheda di accettazione.
- Le operazioni da effettuare durante l'effettuazione di un tagliando.

Competenze:

- Procedure di smontaggio e rimontaggio.
- Utilizzo degli strumenti di diagnosi.
- Codici di errore e loro codifica
- Sistemi di iniezione.
- Utilizzo schede tecniche.
- Metodologie di smontaggio.
- Metodologie di montaggio.
- Conoscere le tecniche del disegno computerizzato in 3 D
- Analisi e ricerca del guasto
- Utilizzo schede tecniche.
- Utilizzo degli strumenti di misura e di diagnosi.
- Utilizzo e interpretazione dei codici di errore
- Interventi di manutenzione ordinaria;
- Descrizione delle fasi per 'effettuazione di un tagliando completo di un veicolo;
- Qualità delle operazioni sul tagliando;

Capacità:

- Individuare il funzionamento dei singoli componenti;
- Smontare e rimontare i singoli componenti;
- Utilizzare i controlli di base;
- Smontare e montare i vari componenti utilizzando le metodologie delle case costruttrici;
- Utilizzare gli strumenti di misura e di diagnosi;
- Organizzare le risorse del sistema per produrre disegni in 3D;
- Utilizzare i principali comandi di costruzione, di quotature, di modifica e di visualizzazione in 3 D;
- Utilizzare gli strumenti di misura e di diagnosi;
- Leggere le schede tecniche ed i codici di errore delle misure e controlli effettuati.
- Applicare le metodologie e le procedure di sostituzione previste dalle case costruttrici
- Utilizzare le schede e le procedure operative
- Smontare e montare i vari componenti.

OBIETTIVI MEDIAMENTE CONSEGUITI**Conoscenze:**

- Metodiche di ricerca e diagnosi dei guasti
- Modalità di compilazione dei documenti di collaudo
- Procedure operative di smontaggio, sostituzione e rimontaggio di apparecchiature e impianti.
- Criteri di prevenzione e protezione relativi alla gestione delle operazioni sugli apparati e sistemi d'interesse.
- Metodi e tecniche di lavorazioni macchine utensili per asportazione di truciolo.

Competenze:

- Metodologie di smontaggio.
- Metodologie di montaggio.
- Utilizzo degli strumenti di misura e di diagnosi.
- Utilizzo degli strumenti e tecniche di montaggio e smontaggio pezzo da lavorare.

Capacità:

- Ricercare e individuare guasti
- Smontare, sostituire e rimontare componenti applicando procedure di sicurezza
- Applicare le procedure per la valutazione funzionale, l'installazione ed il collaudo di dispositivi ed apparati in dotazione o accessori del mezzo di trasporto
- Collaudare il mezzo di trasporto per la consegna e certificarne la funzionalità
- Manualità operazioni macchine utensili.

CONTENUTI TRATTATI¹

TITOLO UNITÀ DIDATTICHE

ARGOMENTI

- *Struttura del motore;*
- *Sistemi di iniezione;*
- *AutoCAD;*
- *Metodi di manutenzione e ricerca guasti;*
- *Tagliando completo su di un autoveicolo;*
- *Lavorazione macchine utensili per asportazione di truciolo.*

METODOLOGIE DIDATTICHE

METODOLOGIE

- | | | |
|--|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Lezione frontale | <input type="checkbox"/> Lezione dialogata | <input checked="" type="checkbox"/> Problem solving |
| <input checked="" type="checkbox"/> Scoperta guidata | <input type="checkbox"/> Brain storming | <input checked="" type="checkbox"/> Analisi dei casi |
| <input checked="" type="checkbox"/> Lavoro di gruppo | <input checked="" type="checkbox"/> Lezione multimediale | <input type="checkbox"/> Altro: |

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

MEZZI

- | | | |
|--|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> Aula multimediale | <input type="checkbox"/> Sussidi multimediali | <input type="checkbox"/> Palestra |
| <input type="checkbox"/> Registratore | <input type="checkbox"/> Riviste specializzate | <input checked="" type="checkbox"/> Manuali e dizionari |
| <input checked="" type="checkbox"/> Libro di testo | <input checked="" type="checkbox"/> Laboratorio | <input type="checkbox"/> Altro: |
| <input checked="" type="checkbox"/> Fotocopie/Dispense | <input type="checkbox"/> Lavagna luminosa | |

- Libro di testo: Laboratori Tecnologici ed Esercitazioni – volume 2 Hoepli
- Dispense fornite dal docente.
- Presentazioni realizzate tramite il software Power Point.
- Postazioni multimediali.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

STRUMENTI DI VERIFICA

<input checked="" type="checkbox"/> Prove strutturate (V/F, Risp. mult., ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/> Interrogazioni	<input type="checkbox"/> Componenti
<input checked="" type="checkbox"/> Prove semistruzzurate	<input type="checkbox"/> Prove scritte tradizionali	<input type="checkbox"/> Questionari
<input checked="" type="checkbox"/> Relazioni	<input type="checkbox"/> Altro:	

NUMERO PROVE DI VERIFICA E LORO TIPOLOGIA

	1° QUADRIMESTRE	2° QUADRIMESTRE
SCRITTE	3	3
ORALI		1
GRAFICHE		
PRATICHE	3	3
ALTRO (Saranno tenute in considerazione per la valutazione finale anche le simulazioni svolte (teoria e pratica))		

Gli elementi fondamentali per la valutazione finale saranno:

- *la situazione di partenza;*
- *l'interesse e la partecipazione dimostrati durante le attività in classe;*
- *i progressi raggiunti rispetto alla situazione iniziale;*
- *l'impegno nel lavoro domestico e il rispetto delle consegne;*
- *l'acquisizione delle principali nozioni.*

Messina lì, 29 aprile 2019

FIRMA DEL DOCENTE
(PROF. ANTONINO GENNARO)



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

VERONA-TRENTO

Messina

ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

ANNO SCOLASTICO 2018/19

**DISCIPLINA: TECNOLOGIE E TECNICHE DI DIAGNOSTICA E MANUTENZIONE DEI
MEZZI DI TRASPORTO**

DOCENTI: Filippo Florio – Antonino Gennaro

CLASSE: V K

PROFILO DELLA CLASSE

Con riferimento al profilo della classe occorre sottolineare, preliminarmente, che si prevede un non completo raggiungimento degli obiettivi programmati e secondo le indicazioni delle linee guida di indirizzo/articolazione a causa di un considerevole ritardo nell'assegnazione della cattedra ai docenti. Le lezioni della disciplina, per tale motivo, hanno avuto inizio il 28 ottobre peraltro con alunni del tutto nuovi che hanno pertanto affrontato la difficoltà di una discontinuità didattica anche rilevante trattandosi di disciplina di indirizzo. Inoltre le attività di ex-alternanza scuola-lavoro e l'approfondimento delle conoscenze e delle competenze nell'ambito dei percorsi di Cittadinanza e Costituzione, svolte in orari antimeridiani, hanno ulteriormente diminuito i tempi a disposizione della disciplina.

La conoscenza iniziale della classe e lo svolgimento del test di ingresso hanno evidenziato alcune lacune nei contenuti pregressi per quanto gli alunni

abbiano dimostrato poi, nel tempo, crescente interesse soprattutto per le attività di laboratorio dove hanno evidenziato una migliore attitudine.

INDICATORI RIFERITI ALLA CLASSE <i>(1 scarse; 2-insufficienti; 3-Mediocri; 4-Sufficienti; 5-Discrete; 6-Buone, 7- Ottime)</i>	1	2	3	4	5	6	7
CONOSCENZE (sapere) - Acquisizione di contenuti, cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche.			X				
COMPETENZE (saper fare) - Utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o produrre, inventare, creare.				X			
CAPACITA' (saper essere) - Saper organizzare le conoscenze e le competenze anche in situazioni interattive.				X			

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali riportati nella seguente tabella:

OBIETTIVI GENERALI

OBIETTIVI PREFISSATI IN SEDE DI PROGETTAZIONE DIDATTICA INDIVIDUALE

OBIETTIVI GENERALI

Conoscenze:

- Metodiche di ricerca e diagnosi dei guasti
- Procedure operative di smontaggio, sostituzione e rimontaggio di apparecchiature e impianti
- Modalità di compilazione dei documenti di collaudo
- Modalità di compilazione di documenti relativi alle normative nazionale ed europea di settore
- Documentazione prevista nella certificazione della qualità
- Linee guida del progetto di manutenzione
- Tecniche per la programmazione di progetto
- Sistemi basati sulla conoscenza e sulla diagnosi multisensore
- Affidabilità del sistema di diagnosi

Competenze:

- utilizzare strumenti e tecnologie specifiche nel rispetto della normativa sulla sicurezza
- comprendere, interpretare e analizzare la documentazione tecnica relativa al mezzo di trasporto
- seguire le normative tecniche e le prescrizioni di legge per garantire la corretta funzionalità del mezzo di trasporto e delle relative parti, oggetto di interventi di manutenzione nel contesto d'uso
- individuare i componenti che costituiscono il sistema e i materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite
- garantire e certificare la messa a punto a regola d'arte del mezzo di trasporto
- agire nel sistema della qualità, gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste
- analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio

Capacità:

- Ricercare e individuare guasti
- Smontare, sostituire e rimontare componenti e apparecchiature di varia tecnologia applicando procedure di sicurezza
- Applicare le procedure per la valutazione funzionale, l'installazione ed il collaudo di dispositivi ed apparati in dotazione o accessori del mezzo di trasporto
- Collaudare il mezzo di trasporto per la consegna e certificarne la funzionalità
- Pianificare e controllare interventi di manutenzione
- Stimare i costi dell'intervento e del servizio
- Redigere preventivi e compilare capitolati di manutenzione
- Utilizzare, nei contesti operativi, metodi e strumenti, anche digitali, di diagnostica tipici delle attività manutentive di interesse

OBIETTIVI SPECIFICI MINIMI**Conoscenze:**

- Metodiche di ricerca e diagnosi dei guasti
- Procedure operative di smontaggio, sostituzione e rimontaggio di apparecchiature e impianti
- Modalità di compilazione dei documenti di collaudo

Competenze:

- utilizzare strumenti e tecnologie specifiche nel rispetto della normativa sulla sicurezza
- comprendere, interpretare e analizzare la documentazione tecnica relativa al mezzo di trasporto

Capacità:

- Ricercare e individuare guasti
- Smontare, sostituire e rimontare componenti e apparecchiature di varia tecnologia applicando procedure di sicurezza
- Applicare le procedure per la valutazione funzionale, l'installazione ed il collaudo di dispositivi ed apparati in dotazione o accessori del mezzo di trasporto
- Collaudare il mezzo di trasporto per la consegna e certificarne la funzionalità

CONTENUTI TRATTATI¹

TITOLO UNITÀ DIDATTICHE

ARGOMENTI:

Motore Benzina

Sistemi di alimentazione (carburatore ed iniezione)

Sistema di controllo motore

Fasatura variabile

Motori Diesel

Pompa di iniezione Diesel

Iniettori

Il Common Rail

Regolatori di pressione

Sovralimentazione

Gruppo Turbocompressore

Intercooler

Alimentazione a GPL e GNV

Curve caratteristiche e dinamica del motore

Sistema frenante (ABS e controllo motricità)

Schede tecniche dell'autoveicolo

Documentazione tecnica (libretto di circolazione, accettazione, ordine di lavoro, ...)

Cambio Automatico a Controllo Elettronico (ECT)

Sistema di controllo e trattamento dei gas di scarico

Veicoli ibridi

¹ In corsivo sono riportati i contenuti che verranno affrontati dopo il 15 Maggio 2019.

METODOLOGIE DIDATTICHE

METODOLOGIE

- | | | |
|--|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Lezione frontale | <input checked="" type="checkbox"/> Lezione dialogata | <input type="checkbox"/> Problem solving |
| <input type="checkbox"/> Scoperta guidata | <input checked="" type="checkbox"/> Didattica laboratoriale | <input checked="" type="checkbox"/> Analisi dei casi |
| <input checked="" type="checkbox"/> Lavoro di gruppo | <input checked="" type="checkbox"/> Lezione multimediale | <input type="checkbox"/> Altro: |

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

MEZZI

- | | | |
|--|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> Aula multimediale | <input checked="" type="checkbox"/> Sussidi multimediali | <input type="checkbox"/> Palestra |
| <input type="checkbox"/> Registratore | <input type="checkbox"/> Riviste specializzate | <input checked="" type="checkbox"/> Manuali e dizionari |
| <input checked="" type="checkbox"/> Libro di testo | <input checked="" type="checkbox"/> Laboratorio | <input type="checkbox"/> Altro: pres. pptx |
| <input checked="" type="checkbox"/> Fotocopie/Dispense docente | | |

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

STRUMENTI DI VERIFICA

- | | | |
|--|--|--------------------------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> Prove strutturate (V/F, Resp. mult., ecc.) | <input checked="" type="checkbox"/> Interrogazioni | <input type="checkbox"/> Componenti |
| <input type="checkbox"/> Prove semistrutturate | <input checked="" type="checkbox"/> Prove scritte tradizionali | <input type="checkbox"/> Questionari |
| <input checked="" type="checkbox"/> Relazioni | <input checked="" type="checkbox"/> Altro: prove pratiche in laboratorio | |

NUMERO PROVE DI VERIFICA E LORO TIPOLOGIA

	<i>1° QUADRIMESTRE</i>	<i>2° QUADRIMESTRE</i>
SCRITTE	2	2
ORALI	2/3	2/3
GRAFICHE		
PRATICHE	3	3
ALTRO: Saranno tenute in considerazione per la valutazione finale anche le simulazioni svolte (teoria e pratica)		

Gli elementi fondamentali per la valutazione finale saranno:

- *la situazione di partenza;*
- *l'interesse e la partecipazione dimostrati durante le attività in classe;*
- *i progressi raggiunti rispetto alla situazione iniziale;*
- *l'impegno nel lavoro domestico e il rispetto delle consegne;*
- *l'acquisizione delle principali nozioni.*

Messina lì, 29 aprile 2019

FIRMA DEI DOCENTI

PROFF. FILIPPO FLORIO, ANTONINO GENNARO



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

VERONA-TRENTO

Messina

ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

ANNO SCOLASTICO 2018/19

DISCIPLINA: TECNOLOGIE MECCANICHE E APPLICAZIONI

DOCENTI: Filippo Florio – Antonino Gennaro

CLASSE: V K

PROFILO DELLA CLASSE

Con riferimento al profilo della classe occorre sottolineare, preliminarmente, che si prevede un non completo raggiungimento degli obiettivi programmati e secondo le indicazioni delle linee guida di indirizzo/articolazione a causa di un considerevole ritardo nell'assegnazione della cattedra ai docenti. Le lezioni della disciplina, per tale motivo, hanno avuto inizio il 28 ottobre peraltro con alunni del tutto nuovi che hanno pertanto affrontato la difficoltà di una discontinuità didattica anche rilevante trattandosi di disciplina di indirizzo. Inoltre le attività di ex-alternanza scuola-lavoro e l'approfondimento delle conoscenze e delle competenze nell'ambito dei percorsi di Cittadinanza e Costituzione, svolte in orari antimeridiani, hanno ulteriormente diminuito i tempi a disposizione della disciplina.

La conoscenza iniziale della classe e lo svolgimento del test di ingresso hanno evidenziato lacune a volte considerevoli nei contenuti pregressi per quanto gli alunni abbiano dimostrato poi, nel tempo, interesse moderatamente crescente.

INDICATORI RIFERITI ALLA CLASSE <i>(1 scarse; 2-insufficienti; 3-Mediocri; 4-Sufficienti; 5-Discrete; 6-Buone, 7- Ottime)</i>	1	2	3	4	5	6	7
CONOSCENZE (sapere) - Acquisizione di contenuti, cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche.			X				
COMPETENZE (saper fare) - Utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o produrre, inventare, creare.			X				
CAPACITA' (saper essere) - Saper organizzare le conoscenze e le competenze anche in situazioni interattive.			X				

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali riportati nella seguente tabella:

OBIETTIVI GENERALI

OBIETTIVI PREFISSATI IN SEDE DI PROGETTAZIONE DIDATTICA INDIVIDUALE

OBIETTIVI GENERALI

Conoscenze:

- Legge di Hooke
- Legami deformazioni-sollecitazioni
- Sollecitazioni semplici
- Componentistica di base per la realizzazione di impianti pneumatici (valvole distributrici, attuatori)
- I principi di funzionamento delle macchine utensili a controllo numerico
- Linguaggi ISO per CNC
- Tecniche di project management (gestione progetti)
- PERT
- Diagramma di Gantt
- Il ciclo di vita di un prodotto
- Analisi e valutazione del ciclo di vita
- Affidabilità e manutenzione
- Distinta base

Competenze:

- Individuare i componenti che costituiscono un sistema, analizzando il valore delle sollecitazioni in relazione alle deformazioni e ai materiali impiegati
- Comprendere, analizzare e interpretare schemi di impianti pneumatici
- Conoscere la tecnologia e il funzionamento di una macchina utensile a controllo numerico
- Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste
- Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio
- Individuare i componenti che costituiscono il sistema, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti

Capacità:

- Valutare e definire i sistemi di carico nelle macchine semplici
- Riconoscere schemi di circuiti pneumatici individuandone i principali elementi costitutivi
- Impostare una programmazione cnc di base utilizzando i codici ISO
- Programmare attività
- Analizzare problemi e cercare soluzioni
- Individuare le varie fasi di un ciclo di vita di un prodotto
- Valutare un ciclo di vita
- Valutare numericamente l'affidabilità
- Applicare metodi per la misura dell'affidabilità
- Rappresentazione grafica di una distinta base
- Fasi di sviluppo di un nuovo prodotto e problematiche relative
- Elaborare il layout di officina, la scheda tecnica e la distinta base

OBIETTIVI SPECIFICI MINIMI**Conoscenze:**

- Legge di Hooke
- Legami deformazioni-sollecitazioni
- Sollecitazioni semplici
- Componentistica di base per la realizzazione di impianti pneumatici (valvole distributrici, attuatori)
- I principi di funzionamento delle macchine utensili a controllo numerico
- Linguaggi ISO per CNC
- PERT
- Diagramma di Gantt

Competenze:

- Individuare i componenti che costituiscono un sistema, analizzando il valore delle sollecitazioni in relazione alle deformazioni e ai materiali impiegati
- Comprendere, analizzare e interpretare schemi di impianti pneumatici
- Conoscere la tecnologia e il funzionamento di una macchina utensile a controllo numerico
- Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste

Capacità:

- Riconoscere schemi di circuiti pneumatici individuandone i principali elementi costitutivi
- Impostare una programmazione cnc di base utilizzando i codici ISO
- Programmare attività

CONTENUTI TRATTATI¹

TITOLO UNITÀ DIDATTICHE

ARGOMENTI:

- Legge di Hooke
- Legami deformazioni-sollecitazioni
- Sollecitazioni semplici
- Componentistica di base per la realizzazione di impianti pneumatici (valvole distributrici, attuatori)
- I principi di funzionamento delle macchine utensili a controllo numerico
- Linguaggi ISO per CNC
- Tecniche di project management (gestione progetti)
- PERT
- Diagramma di Gantt
- *Il ciclo di vita di un prodotto*
- *Analisi e valutazione del ciclo di vita*
- *Affidabilità e manutenzione*
- *Distinta base*

¹ In corsivo sono riportati i contenuti che verranno affrontati dopo il 15 Maggio 2019.

METODOLOGIE DIDATTICHE

METODOLOGIE

- | | | |
|--|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Lezione frontale | <input checked="" type="checkbox"/> Lezione dialogata | <input type="checkbox"/> Problem solving |
| <input type="checkbox"/> Scoperta guidata | <input checked="" type="checkbox"/> Didattica laboratoriale | <input checked="" type="checkbox"/> Analisi dei casi |
| <input checked="" type="checkbox"/> Lavoro di gruppo | <input checked="" type="checkbox"/> Lezione multimediale | <input type="checkbox"/> Altro: |

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

MEZZI

- | | | |
|---|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> Aula multimediale | <input checked="" type="checkbox"/> Sussidi multimediali | <input type="checkbox"/> Palestra |
| <input type="checkbox"/> Registratore | <input type="checkbox"/> Riviste specializzate | <input checked="" type="checkbox"/> Manuali e dizionari |
| <input checked="" type="checkbox"/> Libro di testo:
"Tecnologie meccaniche a applicazioni. Voll.1, 2 e 3" - Hoepli | <input checked="" type="checkbox"/> Laboratorio | <input type="checkbox"/> Altro: pres. pptx |
| <input checked="" type="checkbox"/> Fotocopie/Dispense docente | | |

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

STRUMENTI DI VERIFICA

- | | | |
|--|--|--------------------------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> Prove strutturate (V/F, Resp. mult., ecc.) | <input checked="" type="checkbox"/> Interrogazioni | <input type="checkbox"/> Componenti |
| <input type="checkbox"/> Prove semistrutturate | <input checked="" type="checkbox"/> Prove scritte tradizionali | <input type="checkbox"/> Questionari |
| <input checked="" type="checkbox"/> Relazioni | <input checked="" type="checkbox"/> Altro: prove pratiche in laboratorio | |

NUMERO PROVE DI VERIFICA E LORO TIPOLOGIA

	<i>1° QUADRIMESTRE</i>	<i>2° QUADRIMESTRE</i>
SCRITTE	2	2
ORALI	2/3	2/3
GRAFICHE		
PRATICHE	3	2

Gli elementi fondamentali per la valutazione finale saranno:

- *la situazione di partenza;*
- *l'interesse e la partecipazione dimostrati durante le attività in classe;*
- *i progressi raggiunti rispetto alla situazione iniziale;*
- *l'impegno nel lavoro domestico e il rispetto delle consegne;*
- *l'acquisizione delle principali nozioni.*

Messina lì, 29 aprile 2019

FIRMA DEI DOCENTI

PROFF. FILIPPO FLORIO, ANTONINO GENNARO



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

VERONA-TRENTO

Messina

ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

ANNO SCOLASTICO 2018/2019

**DISCIPLINA: TECNOLOGIE ELETTRICHE ELETTRONICHE ED
APPLICAZIONI**

DOCENTI: FRANCESCO CERAOLO- MARCELLO TREVISAN

CLASSE: V K

PROFILO DELLA CLASSE

Dopo un'attenta analisi delle conoscenze e delle competenze individuali fatta ad inizio anno scolastico (il sottoscritto è per la classe un nuovo docente), si è evidenziata una condizione di partenza molto deficitaria. Il recupero delle carenze è stato svolto dal sottoscritto in itinere e qualche alunno che ha recuperato parzialmente. Solo qualche allievo possiede sufficienti capacità, ma non accompagnate, da un impegno e da un lavoro costante ed adeguato, sia durante le lezioni, sia nel proseguimento dello studio domestico. La permanenza di lacune pregresse in ambito tecnico-matematico, la "lentezza" e la fatica degli alunni ad apprendere gli argomenti trattati e più volte reiterati, la scarsa e fragile conoscenza dei nuclei fondanti la materia e la mancanza di una partecipazione attiva e costruttiva non hanno permesso né di potenziare le capacità e le competenze degli studenti più volenterosi, né l'approfondimento degli argomenti che richiedevano un maggior impegno. Ciò ha condizionato le tematiche e lo sviluppo del programma svolto che si è limitato ad uno studio dei nuclei portanti senza poterli approfondire, tant'è che diversi argomenti relativi alla programmazione preventiva d'inizio anno non sono stati svolti o sono stati appena accennati. Molti sono gli alunni che hanno evidenziato delle difficoltà sia nella gestione del proprio lavoro sia nella rielaborazione dei problemi di analisi e di sintesi. Gli argomenti più importanti relativi alla materia sono stati svolti nella seconda parte del secondo quadrimestre per dar modo agli studenti di mantenere "viva" la memoria dei moduli trattati data l'importanza che essi rivestono nell'ambito del corso stesso. Malgrado ciò gli obiettivi previsti in fase di programmazione sono stati conseguiti

con un livello di approfondimento molto limitato. Si evidenziano ancora molte difficoltà nell'esposizione, nella sintesi e nella risoluzione analitica di problemi e pertanto si è cercato, in contemporanea con lo sviluppo degli argomenti previsti nella programmazione, di recuperare, approfondire, rinforzare quegli elementi di analisi e di sintesi che appaiono come strumenti quotidiani per poter affrontare il corso. I rapporti fra gli alunni e docente sono stati positivi, il raggiungimento degli obiettivi In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti.

INDICATORI RIFERITI ALLA CLASSE <i>(1 scarse; 2-insufficienti; 3-Mediocri; 4-Sufficienti; 5-Discrete; 6-Buone, 7- Ottime)</i>	1	2	3	4	5	6	7
CONOSCENZE (sapere) - Acquisizione di contenuti, cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche.						X	
COMPETENZE (saper fare) - Utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o produrre, inventare, creare.						X	
CAPACITA' (saper essere) - Saper organizzare le conoscenze e le competenze anche in situazioni interattive.						X	

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali riportati nella seguente tabella.

OBIETTIVI GENERALI

OBIETTIVI PREFISSATI IN SEDE DI PROGETTAZIONE DIDATTICA INDIVIDUALE

OBIETTIVI GENERALI

Conoscenze:

1) Sapere analizzare e risolvere circuiti in c.a., monofase e trifase.

Sapere identificare la tipologia e le principali funzionalità dei componenti elettrici ed elettronici e misurare in laboratorio i parametri caratteristici, anche con l'ausilio di software didattici applicativi di simulazioni circuitali e varie in laboratorio di informatica.

2) Conoscere la struttura ed il principio di funzionamento delle principali macchine elettriche statiche e rotanti: trasformatori, generatori in c.c. (dinamo) e c.a. (alternatori), motori in c.c. e c.a. (asincroni).

3) Conoscere la tipologia e la struttura dei sistemi elettrici di produzione ed utilizzazione dell'energia elettrica, compresi gli aspetti normativi e legislativi.

Valutare le caratteristiche degli impianti elettrici installati nelle autovetture.

Conoscere le problematiche inerenti la sicurezza elettrica.

Competenze: 1) Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa tecnico legislativa vigente sulla sicurezza, gli idonei componenti elettrici ed elettronici, gli strumenti di misura e controllo e le relative tecnologie specifiche.

2) Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa vigente per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature e macchine elettriche utilizzate nelle moderne autovetture.

3) Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa vigente per garantire la corretta funzionalità dei dispositivi, degli impianti e dei sistemi tecnici ai fini della loro installazione e manutenzione, con particolare riferimento all'impianto elettrico delle autovetture, sia di tipologia tradizionale che di ultima generazione (elettrica e/o ibrida)

Capacità:

1) Interpretare ed eseguire disegni e schemi di componenti, circuiti e reti elettriche.

Individuare le modalità di alimentazione elettrica e le relative protezioni previste.

Determinare i materiali dei conduttori idonei al trasporto dell'energia negli apparati e negli impianti da alimentare elettricamente.

2) Individuare le idonee caratteristiche elettriche, le specifiche tecniche e le tipologie dei componenti e delle macchine elettriche utilizzate nelle applicazioni motoristiche delle autovetture.

Saper eseguire prove di isolamento e continuità sui componenti delle macchine elettriche impiegate nelle vetture.

3) Interpretare ed eseguire disegni e schemi di impianti elettrici in ambito civile e nelle applicazioni dei veicoli a motore, sia tradizionali che di ultima generazione (elettrico-ibridi).

Definire le condizioni di esercizio degli impianti rappresentati in schemi e disegni.

Individuare gli elementi per la protezione dell'equipaggiamento elettrico di macchine e impianti

OBIETTIVI SPECIFICI MINIMI

Conoscenze: Saper analizzare e risolvere circuiti in c.a, monofase e trifase.

Conoscere la struttura e il principio di funzionamento delle principali macchine elettriche, statiche e rotanti.

Competenze: Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa tecnico legislativa vigente sulla sicurezza, gli idonei componenti elettrici ed elettronici, gli strumenti di misura e controllo e le relative tecnologie specifiche

Capacità: Interpretare ed eseguire disegni e schemi di componenti, circuiti e reti elettriche.

Individuare le modalità di alimentazione elettriche e le relative protezioni previste.

OBIETTIVI MEDIAMENTE CONSEGUITI

- Individuare le idonee caratteristiche elettriche, le specifiche tecniche e le tipologie dei componenti e delle macchine elettriche utilizzate nelle applicazioni motoristiche delle

vetture.

- Interpretare ed eseguire disegni e schemi di impianti elettrici in ambito civile e nelle applicazioni dei veicoli a motore, sia tradizionali che di ultima generazione (elettrico-ibridi.)
- Definire le condizioni di esercizio degli impianti rappresentati in schemi e disegni. Individuare gli elementi per la protezione dell'equipaggiamento elettrico di macchine ed impianti.

CONTENUTI TRATTATI¹

TITOLO UNITÀ DIDATTICHE

Sistemi elettrici in c.a. monofase e trifase: richiami ed approfondimenti

- Grandezze e parametri caratteristici delle grandezze alternate sinusoidali.
- Rappresentazioni delle grandezze sinusoidali: analitica, cartesiana, vettoriale e simbolica.
- Potenze elettriche attiva, reattiva ed apparente (P, Q, A).
- Sistemi trifasi simmetrici, equilibrati e squilibrati e collegamenti delle fasi a stella e a triangolo.
- Potenze (P, Q, A) nei sistemi trifase e loro misure nei sistemi a 3 e 4 fili.

Principio di funzionamento delle macchine elettriche

- Definizioni, classificazioni delle macchine elettriche statiche e rotanti.
- Funzionamento delle macchine elettriche da generatore e da motore.
- Circuiti elettrici e magnetici, perdite e rendimento.

Alternatore e Motore sincrono trifase

- Generalità, struttura e principio di funzionamento del generatore di tensione in c.a. trifase.
- Tecnologie degli alternatori nelle autovetture e sistemi di conversione della tensione trifase di armatura statorica per l'alimentazione della batteria e della bobina.
- Generalità, struttura e funzionamento del motore sincrono trifase.

Motore asincrono trifase

- Generalità, struttura e principio di funzionamento del m.a.t.
- Dati di targa, potenze, perdite e rendimento.
- Motore asincrono monofase.
- Regolazione di velocità, avviamento e servocontrollo dei m.a.t.

Dinamo e Motore in c.c.

- Principio di funzionamento del generatore in c.c. a vuoto e sotto carico .
- Principio di funzionamento del motore in c.c., a vuoto e sotto carico.
- Tipologie di alimentazione dei motori in c.c.: eccitazioni indipendente, derivata e serie.
- Bilancio delle potenze, coppie e rendimento.

¹ In corsivo sono riportati i contenuti che verranno affrontati dopo il 15 Maggio 2019.

- Dati di targa e caratteristica meccanica di un motore in c.c.
- Variazione di velocità e servocontrollo di un motore in c.c.

Trasduttori

- Generalità sui sensori e trasduttori e parametri caratteristici.
- Tipologie e struttura dei trasduttori:
- trasduttori meccanici: di posizione, di velocità, di deformazione, pressione e forza, di accelerazione
- trasduttori di temperatura (termocoppie, termoresistenze, termistori).
- trasduttori di corrente (ad effetto Hall), trasduttori di prossimità (induttivi, capacitivi, a ultrasuoni).

METODOLOGIE DIDATTICHE

METODOLOGIE

- | | | |
|--|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Lezione frontale | <input checked="" type="checkbox"/> Lezione dialogata | <input type="checkbox"/> Correzione collettiva dei compiti |
| <input type="checkbox"/> Scoperta guidata | <input type="checkbox"/> Brain storming | <input type="checkbox"/> Analisi dei casi |
| <input checked="" type="checkbox"/> Lavoro di gruppo | <input checked="" type="checkbox"/> Laboratorio di Misure el. Laboratorio info. | |

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

MEZZI

- | | | |
|--|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Aula multimediale | <input checked="" type="checkbox"/> Sussidi multimediali | <input type="checkbox"/> Palestra |
| <input type="checkbox"/> Registratore | <input type="checkbox"/> Riviste specializzate | <input type="checkbox"/> Manuali e dizionari |
| <input checked="" type="checkbox"/> Libro di testo | <input checked="" type="checkbox"/> Laboratorio | <input type="checkbox"/> Altro: |
| <input checked="" type="checkbox"/> Fotocopie/Dispense | <input type="checkbox"/> Lavagna luminosa | |

Libro di testo: E. Ferrari - L. Rinaldi - Ed. San Marco: “Tecnologie elettrico - elettroniche e applicazioni” vol. 2 e vol. 3.

Materiale che si intende utilizzare:

- Software didattico scientifico della “Jakson” per chiarimenti ed approfondimenti teorici e simulazioni circuitali impiantistiche.
- Dispense fornite dal docente specifiche di apparecchiature e soluzioni impiantistiche.
- Sussidi audiovisivi e informatici
- Appunti e mappe concettuali.
- Postazioni multimediali.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

STRUMENTI DI VERIFICA

<input checked="" type="checkbox"/> Prove strutturate (V/F, Risp. mult., ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/> Interrogazioni	<input type="checkbox"/> Componenti
<input type="checkbox"/> Prove semistrutturate	<input type="checkbox"/> Prove scritte tradizionali	<input type="checkbox"/> Questionari
<input type="checkbox"/> Relazioni	<input type="checkbox"/> Altro:	

NUMERO PROVE DI VERIFICA E LORO TIPOLOGIA

	<i>1° QUADRIMESTRE</i>	<i>2° QUADRIMESTRE</i>
SCRITTE	2-3 test e/o compiti in classe	2-3 test e/o compiti in classe
ORALI	1-2	1-2
GRAFICHE		
PRATICHE	2-3	2-3
ALTRO ()		Prove di ottimizzazione finale

Gli elementi fondamentali per la valutazione finale saranno:

- *la situazione di partenza;*
- *l'interesse e la partecipazione dimostrati durante le attività in classe;*
- *i progressi raggiunti rispetto alla situazione iniziale;*
- *l'impegno nel lavoro domestico e il rispetto delle consegne;*
- *l'acquisizione delle principali nozioni.*

Messina lì, 29 aprile 2019

FIRMA DEI DOCENTI

PROF. FRANCESCO CERAOLO

PROF. MARCELLO TREVISAN



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

VERONA-TRENTO

Messina

ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

ANNO SCOLASTICO 2018/2019

DISCIPLINA: SCIENZE MOTORIE

DOCENTE: SERGIO LOTETA

CLASSE: V K MANUTENZ. RIPARAZ. VEICOLI A MOTORE

PROFILO DELLA CLASSE

La classe, poco numerosa, ha partecipato costantemente in modo attivo e collaborativo alle lezioni pratiche in palestra dimostrando un certo grado di autonomia organizzativa. I risultati perciò sono più che positivi, con alcuni allievi che si sono particolarmente distinti per costanza, impegno e interesse. Non si rilevano casi di indisciplina.

INDICATORI RIFERITI ALLA CLASSE <i>(1 scarse; 2-insufficienti; 3-Mediocri; 4-Sufficienti; 5-Discrete; 6-Buone, 7- Ottime)</i>	1	2	3	4	5	6	7
CONOSCENZE (sapere) - Acquisizione di contenuti, cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche.						X	
COMPETENZE (saper fare) - Utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o produrre, inventare, creare.						X	
CAPACITA' (saper essere) - Saper organizzare le conoscenze e le competenze anche in situazioni interattive.					X		

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali sotto riportati

OBIETTIVI RAGGIUNTI:

- La classe ha fatto registrare impegno e partecipazione non sempre costanti, ed interesse saltuario per la disciplina. L'organizzazione e lo svolgimento dell'attività didattica è stata a volte impegnativa a causa del comportamento piuttosto disordinato di alcuni alunni. L'apprendimento è avvenuto per alcuni alunni con qualche difficoltà, tuttavia il livello raggiunto delle competenze di base è accettabile. Nell'affrontare ogni argomento si è partiti da una situazione globale, che ha permesso agli allievi di familiarizzare con l'argomento stesso e di sperimentare liberamente. Durante questa fase l'esecuzione spontanea del percorso, dell'esercizio e soprattutto del gioco, ha permesso di avere una prima valutazione delle capacità motorie dei ragazzi. Successivamente a questa valutazione è stata data al gruppo di lavoro una specifica consegna, ossia un problema motorio da risolvere. Le risposte sono state analizzate insieme ai ragazzi (fase analitica) e successivamente ricercata quella migliore (fase sintetica). La ripetizione del gesto ha costituito il momento addestrativo vero e proprio e il canale attraverso il quale si è cercato di far acquisire il gesto motorio, in maniera da rendere i ragazzi padroni della migliore tecnica.

OBIETTIVI GENERALI

OBIETTIVI PREFISSATI IN SEDE DI PROGETTAZIONE DIDATTICA INDIVIDUALE

OBIETTIVI GENERALI

Conoscenze: conoscere gli obiettivi delle Scienze Motorie e i benefici del movimento, conoscere le qualità fisiche e psico-motorie e come migliorarle; conoscere la terminologia disciplinare; conoscere gli argomenti teorici legati alla disciplina.

Competenze: sono rappresentate dalla conoscenza e pratica degli elementi specifici della materia e dalla capacità di applicarli in modo adeguato nelle situazioni che più strettamente riguardano la disciplina, secondo le indicazioni e i contenuti dei programmi ministeriali: saper compiere attività di forza, resistenza, velocità, mobilità articolare, equilibrio, coordinazione neuro-motoria, lateralità, percezione e utilizzo corretto di spazio e tempo; saper tenere una postura corretta e precisa per svolgere gli esercizi in sicurezza.

Capacità: saper organizzare il riscaldamento muscolare prima dell'attività motoria; organizzare un programma di lavoro inerente i diversi prerequisiti strutturali e funzionali in diverse situazioni e ambienti; autovalutazione delle proprie qualità fisiche e delle eventuali carenze migliorabili con l'organizzazione di una sana attività motoria; sapersi relazionare in un team work; adattarsi a diverse situazioni di gioco o attività motorie che implicino abilità variabili.

OBIETTIVI SPECIFICI MINIMI

Conoscenze: La terminologia specifica della disciplina - Differenti tipologie di esercitazioni - Le regole dei giochi sportivi praticati a scuola - I principi dell'alimentazione nello sport - Le nozioni fondamentali di anatomia funzionale prevenzione e salute - Gli effetti positivi dell'attività fisica - Gli strumenti multimediali - Gli aspetti organizzativi dei tornei sportivi scolastici - Principi e pratiche del fair play

Competenze: Riconoscere ed applicare tabelle di allenamento - Comprendere che l'espressività corporea costituisce un elemento di identità culturale - Utilizzare mezzi informatici e multimediali - Collaborare nell'organizzazione di eventi sportivi in ambito scolastico - Essere consapevoli dell'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale ed esercitarla in modo funzionale - Adottare stili comportamentali improntati al fair play

Capacità: Correggere comportamenti che compromettono il gesto motorio - Sfruttare le proprie capacità condizionali e coordinative nei vari ambiti motori - Utilizzare alcuni test per la rilevazione dei risultati - Cogliere l'importanza del linguaggio del corpo nella comunicazione a scuola, nel lavoro, nella vita - Osservare e interpretare i fenomeni connessi al mondo dell'attività motoria e sportiva in relazione all'attuale contesto socio culturale - Assumere un comportamento responsabile nei confronti dell'ambiente

OBIETTIVI MEDIAMENTE CONSEGUITI

- Obiettivi specifici minimi

CONTENUTI TRATTATI¹

TITOLO UNITÀ DIDATTICHE

ABILITA' (pratiche) CORPO E CAPACITA' CONDIZIONALI

- *Saper svolgere attività motorie adeguandosi ai diversi contesti richiesti, in maniera autonoma esercizi di stretching, di riscaldamento, di rafforzamento generale di ginnastica posturale generale.*
- *PERCEZIONE SENSORIALE e RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO*

¹ In corsivo sono riportati i contenuti che verranno affrontati dopo il 15 Maggio 2019.

*Rilevare i cambiamenti che avvengono inseguito alle attività praticate
Prevedere correttamente l'andamento di un'azione Affrontare con tranquillità
le proposte e acquisire fiducia nelle proprie capacità*

- *IL GIOCO, GIOCO-SPORT, SPORT Conoscere e praticare in modo corretto il fair play, la collaborazione e il rispetto di se, degli altri, dell'ambiente e delle strutture e delle regole; Utilizzare le conoscenze per svolgere funzione di arbitraggio Saper realizzare progetti motori autonomi e saper trasferire valori culturali e gli insegnamenti appresi in campo motorio in altre sfere Conoscere gli elementi tecnici, tattici e dinamiche indispensabili ai principali giochi sportivi SICUREZZA, SALUTE E ATTIVITA' IN AMBIENTE NATURALE*

METODOLOGIE DIDATTICHE

METODOLOGIE

Lezione frontale Lezione dialogata Lavoro di gruppo Lezione multimediale

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

MEZZI

Aula multimediale Sussidi multimediali Palestra Fotocopie/Dispense

- Dispense fornite dal docente.
- Presentazioni realizzate tramite il software Power Point.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

STRUMENTI DI VERIFICA

- Interrogazioni
- Prove pratiche

NUMERO PROVE DI VERIFICA E LORO TIPOLOGIA

	<i>1° QUADRIMESTRE</i>	<i>2° QUADRIMESTRE</i>
SCRITTE		
ORALI	2	2
GRAFICHE		
PRATICHE	2	2
ALTRO ()		

Messina lì, 29 aprile 2019

FIRMA DEL DOCENTE

(**PROF. SERGIO LOTETA**)



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

VERONA-TRENTO

Messina

ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

ANNO SCOLASTICO 2018/19

DISCIPLINA: RELIGIONE

DOCENTE: Accardi Ada

CLASSE: V K

PROFILO DELLA CLASSE

INDICATORI RIFERITI ALLA CLASSE <i>(1 scarse; 2-insufficienti; 3-Mediocri; 4-Sufficienti; 5-Discrete; 6-Buone, 7- Ottime)</i>	1	2	3	4	5	6	7
CONOSCENZE (sapere) - Acquisizione di contenuti, cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche.				x			
COMPETENZE (saper fare) - Utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o produrre, inventare, creare.				x			
CAPACITA' (saper essere) - Saper organizzare le conoscenze e le competenze anche in situazioni interattive.				x			

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali riportati nella seguente tabella.

OBIETTIVI PREFISSATI IN SEDE DI PROGETTAZIONE DIDATTICA INDIVIDUALE

OBIETTIVI GENERALI

Conoscenze: Ruolo delle religioni nella società contemporanea: secolarizzazione, pluralismo, nuovi fermenti religiosi, globalizzazione. Concilio Vaticano II come evento fondamentale per la chiesa nel mondo contemporaneo. Il magistero della Chiesa su aspetti peculiari della realtà sociale, economica, tecnologica. Rilevamento dei valori interpersonali: autenticità, amicizia, onestà, accoglienza, amore, perdono, nel contesto della civiltà contemporanea.

Competenze: Sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, confrontandolo con il messaggio cristiano aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale.

Capacità: Utilizzare le fonti del cristianesimo interpretandone i contenuti nel quadro di un confronto aperto ai contributi della cultura scientifico tecnologica.

OBIETTIVI SPECIFICI MINIMI

.

Conoscenze: Conoscere i bisogni fondamentali dell'essere umano: la ricerca della felicità, della giustizia, della verità, la necessità di amare ed essere amato.

Conoscere la posizione della religione cattolica rispetto alle altre religioni.

Competenze: Prendere coscienza degli insegnamenti fondamentali delle diverse religioni del mondo.

Capacità: Comprendere il valore della tolleranza e del rispetto fra le diverse religioni.

OBIETTIVI MEDIAMENTE CONSEGUITI

- Riconoscere il rilievo morale delle azioni umane con particolare riferimento alla vita pubblica e allo sviluppo scientifico e tecnologico.
- Riflettere sulla propria esperienza e sulle relazioni con gli altri, ponendo domande di senso nel confronto con le risposte offerte dalla tradizione cristiana

CONTENUTI TRATTATI¹

<i>TITOLO UNITÀ DIDATTICHE</i>		
ARGOMENTI		
1.2. Contenuti del percorso formativo.		
Moduli	Unità Didattiche svolte	Tempi
Il problema dell'esistenza di Dio	1) Le domande che da sempre affliggono l'uomo; filosofia, scienza e religione a confronto; come nasce una religione; l'uomo primitivo e la nascita del senso dell'aldilà; la prime religioni create dall'uomo.	8 ore di lezioni
Le diverse religioni del mondo	2) Le diverse religioni del mondo: islamica, ebraica, cristiana e le sue diverse divisioni nel corso della storia, la religione induista e le diverse forme di pratiche di vita della religione buddista e confuciana. 3) Come l'arte si è espressa nella storia attraverso alcuni artisti; commento di alcuni quadri rappresentanti contenuti teologici.	9 ore di lezioni
Arte e religione		8 ore di lezione

¹ In corsivo sono riportati i contenuti che verranno affrontati dopo il 15 Maggio 2019.

METODOLOGIE DIDATTICHE

METODOLOGIE

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Lezione frontale | <input type="checkbox"/> Lezione dialogata |
| <input type="checkbox"/> Brain storming | <input type="checkbox"/> Analisi dei casi |
| <input type="checkbox"/> Lavoro di gruppo | |

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

MEZZI

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Sussidi multimediali | |
| <input type="checkbox"/> Manuali e dizionari | |
| <input type="checkbox"/> Libro di testo | <input type="checkbox"/> Laboratorio |
| <input type="checkbox"/> Dispense fornite dal docente. | |
| <input type="checkbox"/> Fotocopie/Dispense | <input type="checkbox"/> Lavagna luminosa |

Libro di testo: M. Trenti Zelindo- R. Lucillo Romio, *L'Ospite inatteso* con nulla osta CEI, Sei Editrice

-
- Dispense fornite dal docente.
- Presentazioni realizzate tramite il software Power Point.
- Appunti e mappe concettuali.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

STRUMENTI DI VERIFICA

- | | | |
|---|---|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Prove strutturate (V/F, Resp. mult., ecc.) | <input type="checkbox"/> Interrogazioni | <input type="checkbox"/> Componenti |
| <input type="checkbox"/> Prove semistrutturate | <input type="checkbox"/> Prove scritte tradizionali | <input type="checkbox"/> Questionari |
| <input type="checkbox"/> Relazioni | <input type="checkbox"/> Altro: | |

NUMERO PROVE DI VERIFICA E LORO TIPOLOGIA

	<i>1° QUADRIMESTRE</i>	<i>2° QUADRIMESTRE</i>
SCRITTE		
ORALI	2	2
GRAFICHE		
PRATICHE		
ALTRO ()		

Messina lì, 29 aprile 2019

FIRMA DEL DOCENTE

(PROF. SSA ADA ACCARDI)
